Periodico - Anno XLIX - N. 5
LUGLIO/AGOSTO 2022

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
tel. 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: L'Arte Grafica
Casale sul Sile (TV)

Copertina: Nadia Burini,
Circolo Fotografico Codroipese

"il Ponte" esce in 10.000 copie
in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Associato all'USPI

CALURA ESTIVA

Il clima sta davvero cambiando,
anzi è già cambiato.

Ci raccontavano che il cambiamento climatico avrebbe portato ad influenzare le nostre vite in modo irreversibile se non avessimo fatto attenzione. Ora ci dicono che di cambiamento climatico si parla fin dal 1896 quando lo scienziato svedese Svante Arrhenius sostenne che la combustione di combustibile fossile avrebbe potuto provocare un aumento del riscaldamento globale. Ci viene detto che abbiamo "scaldato" gli oceani in modo quasi irreversibile e che anche se prendessimo delle misure drastiche, ci vorrebbero 200-300 anni per fermare i cambiamenti in atto e ripristinare le stagioni come le conoscevamo. Una volta c'erano i temporali di fine estate, a fine settembre o inizio ottobre, poi sono arrivati quelli agostani. Quest'anno le grandi calure e gli acquazzoni si sono verificati anche a giugno e luglio con grandine e quant'altro e hanno colpito la bassa interessando anche i territori di Bertiolo, Lestizza e Talmassons. Cosa ci aspetterà nel breve? Nessuno sa dircelo con precisione, certo è che i cambiamenti che pensavamo sarebbero stati lenti e avrebbero visto i nostri figli se non nipoti, li stiamo già vivendo ora, con un'anticipazione a cui non siamo preparati.
Il clima è cambiato anche a livello internazionale. Il perdurare della guerra in Ucraina ha evidenziato come siano cambiati gli equilibri internazionali e quanto debole sia la pace garantita dal sistema occidentale dopo la Seconda Guerra Mondiale e la Guerra Fredda. Questo influisce anche sui mercati globalizzati di rifornimento di materie prime base quali l'energia e il grano. Non siamo più autosufficienti, ma piuttosto dipendenti da logiche globali che se disturbate possono causare grandi squilibri.
L'effetto sull'inflazione, prima indotta dal rallentamento ai trasporti su scala mondiale per la pandemia da Covid-19, poi fomentata a livello nostrano da politiche quali quelle del 110 e quindi alimentata dalla guerra in Ucraina, è schizzata all`8% a fine giugno, livelli che non si registravano dal 1986.
Tanti pensieri su cui è bene riflettere durante la pausa estiva, sperando che l'autunno non sia ancor più caldo. Buone vacanze!

Il direttore e il gruppo redazionale

NB: le Poste ci informano che consegnano la rivista, come tutta la posta, solo se il cognome del destinatario appare sulla buchetta delle lettere. Pertanto assicuratevi che il vostro nome sia presente e visibile. Grazie.

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

22 - 28 luglio
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

29 luglio - 4 agosto
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

5 - 11 agosto
CODROIPO (Cannistraro)

12 - 18 agosto
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

19 - 25 agosto
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA
TALMASSONS

26 agosto - 1 settembre
BERTIOLO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

2 - 9 settembre
CODROIPO (Toso)

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: R 06.11 (feriale) - RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.26 (feriale e festivo per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.11 (festivo) - RV 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.09 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo) - RV 00.34 (feriale per TS)
PARTENZE PER VENEZIA: R 04.47 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.14 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (feriale e festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - R 19.47 (festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 21.14 (feriale e festivo) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.23 - 6.25 - 6.30 - 6.35 - 6.45/47 - 7.00/05 - 7.07/15 - 7.20/25 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.30 - 13.31/35 - 13.52 - 14.40/42 - 15.05 - 17.00/05 - 18.30
PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.35 - 7.40/50 - 7.58 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.10 - 13.20 - 13.23 - 13.25 - 13.35 - 15.15 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.20 - 19.40

APPUNTAMENTI LUGLIO e AGOSTO 2022

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 18,00
Giardino, Biblioteca, Camino
Sotto i cieli d'estate
Rappresentazione a cura di Ortoteatro.

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 20,45
Borgo Cavalier Moro, Codroipo
Serata d'autore: Franco Marchetta
Storie brevissime, interviste, libri.

DOMENICA 31 LUGLIO 7,00
Parco sul Tagliamento, S. Odorico, Flaibano
Musica in Villa - Numen
Comisso, Turchet, Colussi.

DOMENICA 31 LUGLIO 20,45
Borgo Cavalier Moro, Codroipo
Cinema all'aperto
A cura del Circolo Culturale Lumière.

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 20,45
Sala parrocchiale di Pozzo, Codroipo
Serata teatrale: Ostarie al ladric
Compagnìe Teatrâl Agnul di Spère.

GIOVEDÌ 4 AGOSTO 20:30
Casa Liani, Camino
Calici di stelle

GIOVEDÌ 4 AGOSTO 21,00
Parco, Villa Manin, Passariano
Musica in Villa - Tosca
Venice Chamber Orchestra.

5-8 e 12-15 AGOSTO
Area festeggiamenti, Flaibano
A tutto frico
Tradizionale sagra del frico.

6-8 AGOSTO
Talmassons
FestinPiazza
Festa paesana con 30° del Cast.

GIOVEDÌ 25 AGOSTO 17,00
Giardino della Biblioteca, Codroipo
"La strada dei libri passa da... parchi e giardini"
Racconti per voce e musica per bambini e famiglie con Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta.

VENERDÌ 26 AGOSTO 20,45
Piazza di Coderno
La voce di Turoldo e della sua terra
Docufilm.

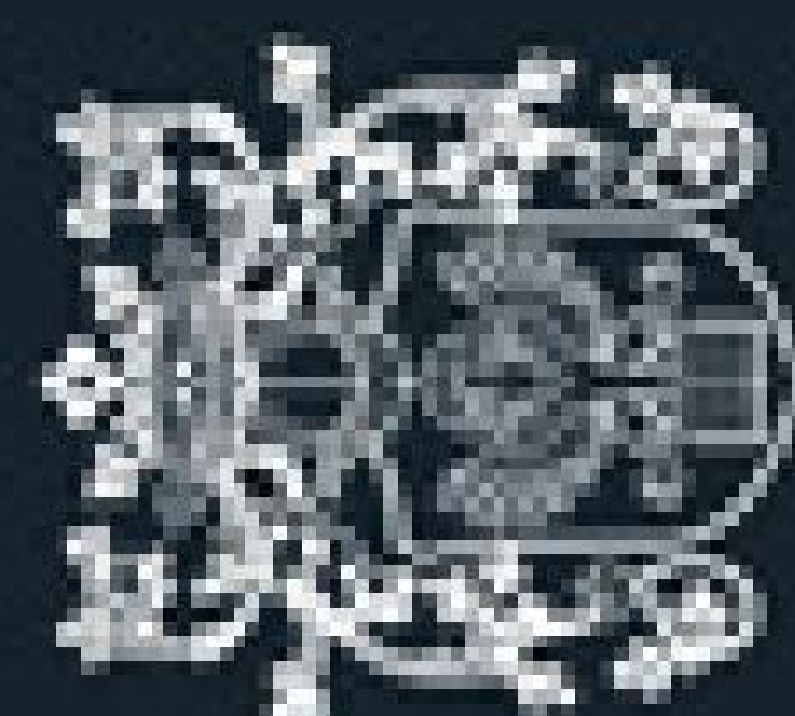
DOMENICA 28 AGOSTO 19:00
Sagrato della Chiesa di Gorizzo, Camino
Musica in Villa - Lino Straulino
"I Rusignûl dal gno Boschet".

La VOCE di TUROLDO e della SUA TERRA

Questo il titolo del docu-film che verrà proiettato venerdì 26 agosto nella piazza di Coderno.

Un lavoro che vede la luce dopo più di un anno di ricerca nel comune di Sedegliano. Una raccolta di testimonianze di cantori, organisti e maestri di musica, che hanno dato voce negli anni alla terra di padre David Maria Turoldo. Una ricerca storica ed etnografica che ha avuto avvio grazie alla vincita di un bando regionale e che ora verrà restituita con questa proiezione pubblica, per condividere l'anima di padre David con la sua comunità.

Sono state raccolte molte decine di ore di interviste video in ognuna delle frazioni del comune (Coderno, Gradisca, Grions, Redenzicco, Rivis, S. Lorenzo, Sedegliano e Turrida): i protagonisti, che ringraziamo, hanno raccontato la loro esperienza nelle cantorie parrocchiali, il loro sentire odierno e ricordi di com'era un tempo. Sono stati rievocati storie, aneddoti, emozioni e i testimoni più anziani hanno portato il ricordo personale di padre David.

Chiara Grillo,
Associazione culturale Armonie

INCONTRO tra REGIONI AUTONOME

Gli ex Sindaci di Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Friuli Venezia Giulia si sono incontrati in regione.

"L'Europa ha bisogno di presentarsi come un soggetto unico fatto di Stati centrali, deve essere anche fatta di comunità e Regioni". Questo ha reso noto Piero Mauro Zanin presidente del Consiglio regionale Fvg prendendo parte al meeting, promosso dall'associazione sindaci emeriti del Fvg alla presenza di ex sindaci delle Regioni autonome della Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Fvg tenutosi nella sede comunale di Udine dove a fare gli onori di casa è stato il Vice sindaco Loris Michelini, che ha portato il saluto della città. Le delegazioni erano guidate da Elio Di Giusto, presidente dei Sindaci Emeriti del Fvg con i presidenti Arthur Scheidle dell'Alto Adige, che ha esposto la funzione dei Consorzi dei Comuni e delle Comunità di Valle che svolgono servizi sociali con gestione dei distretti e l'ambiente. Armando Benedetti del Trentino, che ha esposto le finalità dei Consorzi dei Comuni, che collaborano per l'esame dei disegni di legge e la fusione dei comuni che in dieci anni da 223, sono passati oggi a 168. Anche il Segretario Enrico Lenzi dopo aver portato il saluto del Presidente del Consiglio provinciale di Trento, Walter Kaswalder, ha esposto alcuni servizi che vengono organizzati su rifiuti, scuola, attività sociali e sulle normative che portano a superare il commissariamento.
Silvio Barrel della Valle d'Aosta pure ha esposto alcune soluzioni che la Regione attua nella Valle.
Il presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin prendendo parte all'incontro ha messo in luce che "nei prossimi mesi, il Friuli Venezia Giulia approverà una norma di attuazione dello statuto per l'autonomia tributaria, ovvero la fiscalità con lo Stato che permetterà decisioni più efficienti verso i Comuni". Zanin ha aggiunto anche che "è iniziato un ragionamento con le Regioni alpine per la creazione di un documento in cui affrontare le specialità, come funzione fondamentale dell'Europa del futuro, per una proposta innovativa e di prospettiva".
Nell'arco dei tre giorni è stata visitata la città di Trieste con l'incontro del Sindaco Roberto Di Piazza in Piazza Unità d'Italia, che nel portare il saluto della città ha messo in luce che Trieste è prima in Italia per qualità della vita e dei tanti euro conferiti dal Pnrr per dare sistemazione al Porto Vecchio. Di seguito sono state visitate: la Risiera di San Sabba e la Città Romana di Aquileia, i siti archeologici e la Basilica guidati dalla proff.ssa Silvia Blason e dove si è avuto un incontro con il primo cittadino Emanuele Zorino, che ha messo in luce la forte espansione del settore turistico.

Amos D'Antoni

UTE del CODROIPESE

Non solo una scuola per adulti.

L'Ute del Codroipese non vuole essere soltanto una scuola per adulti, ma anche un luogo di incontro, di aggregazione e di approfondimento di temi culturali e di attualità sociale. L'associazione vuole anche promuovere iniziative atte ad agevolare la nascita di nuove amicizie e la condivisione di interessi con la partecipazione attiva dei corsisti sia in aula che nelle palestre e nei laboratori, e a eventi, attività sociali e ricreative proposti dagli iscritti stessi, dai docenti o direttamente dai responsabili dell'Ute.
L'associazione diventa quindi un volano che agevola e incoraggia il dialogo tra persone che, anche per l'attenzione che dedicano alla ricerca del proprio benessere sia fisico che mentale, diventano sempre più attive ed importanti in famiglia e nella società, orientando anche le scelte economiche, politiche e sociali che guidano la vita della collettività.
Infatti, la loro esperienza nei vari ambiti del lavoro e della vita, il loro vissuto in un'epoca di profonda trasformazione della società, le loro idee e convinzioni maturate nel corso di una vita, sono tutti elementi che sicuramente rappresentano un valore aggiunto da non trascurare ma da spendere a favore dell'intera comunità. Queste riflessioni ci hanno indotto a creare un Comitato nella sede di Codroipo, di cui fanno parte rappresentanti di tutte le nostre sezioni, con lo scopo di sviluppare queste tematiche e porre in atto iniziative che destino l'interesse non solo degli iscritti ma anche di quanti ancora non vivono la nostra realtà.
Verrà così fin da subito posta l'attenzione, in collaborazione con i docenti, all'allargamento a nuove proposte didattiche con l'organizzazione di seminari, corsi brevi, conferenze, proiezioni e altre attività.
Infine particolare importanza verrà data alla comunicazione, sia verso gli iscritti che verso l' esterno. Curata da un "Comitato di redazione", avrà lo scopo di tenere sempre tutti aggiornati sulle nostre attività e proposte.
Questo avverrà con articoli e pubblicazioni su periodici locali, tramite un nuovo sito Internet moderno e coinvolgente e tramite i social. Consultando questi mezzi di informazione, o recandosi nelle nostre sedi, tutti avranno la possibilità di informarsi sulle nostre iniziative e di consultare l'elenco dei corsi proposti la cui presentazione quest'anno è prevista per venerdì 16 settembre. Seguiranno poi le iscrizioni nella settimana dal 19 al 24 settembre.
Particolare importanza verrà poi data all'organizzazione di gite culturali e ricreative, di uno o più giorni, e alla valorizzazione del nostro bellissimo territorio che scopriamo sempre di più carico di emergenze naturali e di storia.
Tante novità dunque per l'Ute del Codroipese che lunedì 3 ottobre 2022 aprirà le sue sedi per l'avvio dell'Anno Accademico 2022/2023, il 36° dalla sua fondazione.

Pietro Pighin

a cura di ADM

La MELALEUCA o TEA TREE OIL

Come usarlo (segue dal numero precedente)

Alle giuste dosi, l'olio essenziale di Tea Tree è generalmente atossico. Come tutti gli oli essenziali potrebbe provocare reazioni allergiche cutanee, se dato a dosi eccessive. È controindicato in gravidanza, durante l'allattamento e, in generale, ai bambini al di sotto dei 5 anni. In caso di usi per via orale è raccomandata cautela visto che i test tossicologici ufficiali sul Tea Tree oil sono stati fatti solo per diluizioni dell'1% e l'1,8 cineolo ha una certa tossicità. Come tutte le sostanze di origine naturale esso presenta indiscussi benefici, ma deve essere usato con oculatezza e sotto consiglio di persone esperte: non risponde al vero che i prodotti naturali sono sempre privi di effetti collaterali.

PROPRIETÀ BENEFICHE

Antibiotico, antivirale e antifungino (I) (T)

Per uso interno 2 gocce in un cucchiaino di miele sono indicate per infezioni delle vie respiratorie che provocano faringiti e tonsilliti, febbre, bronchiti, raffreddore e mal di gola. Per uso topico è impiegato come antibiotico su piaghe infette, ferite, ustioni e piorrea; come antivirale su herpes, porri e verruche e come antifungino contro funghi della pelle e micosi delle unghie.

Mucolitico (A)

I suoi vapori aiutano la respirazione e combattono le sindromi influenzali caratterizzate dalla presenza di muco e catarro. Inalato svolge un'efficace azione fluidificante ed espettorante sulle vie respiratorie e, come tutti gli oli balsamici, agisce sul naso chiuso e sulle eccessive secrezioni bronchiali.

Antinfiammatorio (T)

Non essendo irritante è consigliato per l'uso topico locale su zone particolarmente delicate quali le mucose di bocca, vagina e ano. Su questi tessuti, svolge attività antisettica e aiuta a sfiammare in caso di irritazioni, gengiviti, afte, leucorrea, bruciori, pruriti, ragadi e foruncoli. Per questo tipo di applicazione, è necessaria la veicolazione in olio vettore o gel di Aloe.

Antiparassitario (T)

È un efficace rimedio contro le infestazioni di pidocchi (adulti e bambini) e i parassiti degli animali.

UTILIZZI (testate prima la tolleranza)

Diffusione ambientale: 1 goccia di olio essenziale di Tea Tree per ogni mq dell'ambiente purifica l'aria in caso di malattie da raffreddamento.
Suffumigi: l'utilizzo è indicato in casi di bronchite, tosse, sinusite, congestioni alle vie respiratorie e otite (non inserire mai gli oli nelle orecchie ma massaggiarli intorno all'orecchio o versarne una goccia su una batuffolino di cotone e inserirlo nel padiglione auricolare con olio rivolto verso il canale dell'orecchio).
Igiene orale: ottimo nel dentifricio (1 goccia direttamente sulla dose di dentifricio ne potenzia l'azione antiplacca). 1/2 gocce in un bicchiere d'acqua sono un valido collutorio per l'igiene orale, per gengiviti, ulcere, infiammazione delle mucose, ascessi e piorrea.
Igiene corporea: per le sue proprietà igienizzanti è utile nei prodotti per l'igiene corporea, ad esempio aggiungendo qualche goccia al deodorante ascellare, allo shampoo abituale o al sapone liquido. Ottimo per i "piedi maleodoranti" (bromidrosi) facendo pediluvi con qualche goccia di Tea Tree e frizionandoli con una soluzione alcolica, in olio vettore o in gel di aloe al 40%. In caso di funghi della pelle miscelare 2 gocce di Tea Tree oil in un po' di bagnoschiuma neutro e utilizzarlo per lavarsi. 2 gocce nel detergente intimo contro infiammazioni e infezioni delle vie urogenitali. 2 gocce nello shampoo contro i capelli grassi e con forfora (molto efficace contro la forfora).

APPLICAZIONI

Piede d'atleta: applicare sotto forma di soluzione alcolica, in olio vettore o in gel di aloe al 40% sui piedi preventivamente lavati e asciugati. Usata giornalmente porta a ottimi risultati anche se è necessaria frequenza di applicazione e costanza (2-3 settimane). Una sospensione di Tea Tree oil in acqua può essere usata per disinfettare le calze.
Micosi alle unghie: rimuovere l'eccesso di unghia, pulire bene e applicare l'olio essenziale al 100%, 2-3 volte al giorno per 2-3 settimane. Secondo il Valussi ("Il grande manuale dell'aromaterapia", M. Valussi) costituisce un'ottima terapia, comparabile alla terapia farmacologica. Risulta efficace anche nel trattamento delle verruche.
Brufoli: applicare 1 goccia di Tea Tree oil senza diluizione direttamente sul foruncolo 2-3 volte al giorno dopo la pulizia. Favorisce una guarigione più rapida e riduce il tessuto cicatriziale. Diluire solo in caso d'irritazione. Si può usare anche diluito nella crema abituale.
Herpes: applicazione come per la foruncolosi, due volte al giorno.
Gel lenitivo: per la sua azione calmante è di aiuto in caso di eritema solare, irritazioni da pannolino, prurito, infiammazioni cutanee, dermatiti (diluito in gel d'Aloe o in olio di mandorle dolci), lievi ustioni e per alleviare le punture degli insetti (puro direttamente sulla puntura).
Unguento balsamico: per le vie respiratorie è utile in caso di tosse e raffreddore. Per preparare un balsamo che favorisca la respirazione (da applicare sul petto) mescolare 50 ml di burro di Karité con 15 gocce di Tea Tree oil.
Candida: in caso di infezioni ginecologiche da Trichomonas e da Candida, dopo accurato lavaggio e asciugatura delle parti intime, le aree colpite vanno lavate con una soluzione all'1% di Tea Tree oil (20 gocce in 100 ml di prodotto ad esempio il detergente intimo usuale). Risulta utile anche versare una o due gocce di olio essenziale sul salva-slip per limitare la proliferazione di batteri.
Pidocchi: distribuire l'olio essenziale puro sul cuoio capelluto. Dopo 10 minuti procedere con il lavaggio con lo shampoo abituale. Il Tea Tree si può anche aggiungere allo shampoo abituale, possibilmente neutro. Basta aggiungere 3-4 gocce all'interno di un flacone dal contenuto medio di 300 ml.
Psoriasi: unito all'olio di Cocco frazionato può essere usato in caso di psoriasi. Per alleviare l'inestetismo funziona l'applicazione locale di alcune gocce di olio essenziale di Tea Tree oil che facilita la rimozione delle cellule morte la disinfezione e la cicatrizzazione del tessuto.

NON SOLO CURA DELLA PERSONA

Il suo utilizzo è indicato per combattere batteri, funghi e muffe nelle zone umide e sensibili come quella del lavandino in cucina o in bagno. In presenza di cattivi odori utilizzato in piccole dosi in lavatrice ed asciugatrice aiuta a prevenirne la formazione.

Un paio di gocce garantiscono l'igienizzazione delle spugnette.

Può risultare utile per la pulizia degli oggetti legati agli animali domestici come cucce, giocattoli e lettiere.

Può essere utilizzato come deterrente per gli insetti (ragni e formiche) che sembrano mal tollerarlo.

Mescolato a bicarbonato di sodio o ad un detergente naturale pulisce a fondo ed igienizza.

Modi d'utilizzo. Topico (T): può essere applicato puro (senza diluizione). Applicare direttamente sull'area interessata o sui punti riflessi. **Aromatico (A):** diffondere o inalare direttamente l'aroma. **Interno (I):** 1-2 gocce sotto la lingua, o assumere in capsule o diluire 1 goccia in un cucchiaio di miele.

Ombrello Fortunello è una delle 52 fiabe del libro "Un anno da fiaba" - www.pierinagallina.it

Immagine: acrilico su tela di Doris Turco di Codroipo

OMBRELLO FORTUNELLO

Fiaba suggerita dai 6 anni

Pioveva quel giorno in città. Eccome, se pioveva! In centro, sul grigio marciapiede davanti a un negozio di giocattoli, tra i piedi della gente che camminava frettolosa con le scarpe inzuppate, s'ingarbugliava un ombrello nero molto malridotto, con le stecche di alluminio che sembravano braccia tese a chiedere aiuto e riflettevano le gocce, come lacrime senza sale. L'asta, per fortuna, era intatta.
"Poverino, chissà cosa gli è successo" disse a Marilù, di giallo vestita, l'elegante Ombrella Rosso Piastrella.
Cosa, dirai tu, un ombrello che parla? Sì, anche gli ombrelli hanno voce e pure sentimenti. Non lo sapevi? Tutti gli ombrelli, a parte quelli nuovi di pacca alla loro prima pioggia, sanno che, prima o poi, verranno dimenticati o persi. Su un pullman o sul treno, o sul portaombrelli del supermercato, del dottore o della parrucchiera.
Il bello è che pochissimi vanno a cercarli e, il più delle volte, vengono lasciati lì per mesi oppure presi da qualcuno in un giorno di pioggia. Altre volte, come nel caso dell'ombrello nero, vengono abbandonati al primo difetto, che va dal pulsante che non lo apre alle stecche uscite dal foro. Impietosita, Marilù lo raccolse, pensando di buttarlo nel primo cestino.
Eppure, una volta raccolto e sistemato alla bell'e meglio, con le stecche infilate negli appositi fori, le era sembrato molto più arzillo.
"Piacere, io sono Ombrello Fortunello" si presentò all'ombrella rosso piastrella.
"Piacere, Ombrella Rosso Piastrella".
"È pure bella" pensò Fortunello.
Certo, non poterono darsi il manico, ma una certa simpatia, sì, quella era scoccata.
"Non trova che quando piove tutto sia più scintillante?" osò chiederle Fortunello, con fare galante.
"Sì, anche se io preferisco la pioviggine ai rovesci più intensi. Ho paura dei tuoni e dei temporali, fanno un tale fracasso!"
"Io conosco un posto, abitato solo da ombrelli perduti, dove non ci sono mai i..." ma non riuscì a finire la frase perché Marilù, ignara dei loro discorsi, stava per buttarlo nel cestino dei rifiuti.
"No, non farlo" la supplicò Ombrella Rosso Piastrella.
Prima che potesse dire qualunque cosa, Marilù li vide alzarsi in volo insieme e andare in alto, fino a scomparire dietro un nuvolone grigio. Fortunello, però, aveva solo sentito parlare dell'isola degli ombrelli perduti e, sì, aveva pensato di andarci quando era a terra, ma non sapeva proprio come arrivarci. E, adesso, si ritrovava pure in compagnia della bellissima Ombrella Rosso Piastrella che, senza pensarci due volte, aveva deciso di seguirlo. Marilù stava con il naso all'insù, lasciandosi lavare il viso dalla pioggia, chiedendosi dove sarebbero potuti arrivare: "Di sicuro, dove possono vivere in libertà!" pensò. Fortunello e Ombrella Rosso Piastrella, aiutati da altri ombrelli perduti, volando e ridendo, trovarono la loro isola. Stava in mezzo all'Oceano Pacifico, silenziosa, solitaria, tutta un prato verde e vicinissima alla luna piena. Nient'altro, oltre a pioggia e, naturalmente, ombrelli. Ce n'erano di ogni foggia: da uomo, da donna, da bambino, trasparenti, a righe, a pois, a un colore solo, dipinti, grandi, da borsetta, con manico dritto o curvo, di seta, pizzo, plastica.
Gli ombrelli perduti erano gli unici abitanti dell'isola dove pioveva d'estate, d'inverno, in primavera e in autunno. Le giornate si infilavano una attaccata all'altra, tutte uguali, del colore grigio azzurro delle gocce di una pioggia che cadeva continuamente, lavava le grandi foglie esotiche, tamburellando le campanule di strani fiori, che si riempivano di acqua fino all'orlo. E stavano così, fino a che il vento non le faceva traboccare. I boschi odoravano di terra umida, un pigro vapore bagnava la ghiaia dei viali. I laghetti avevano la pelle d'oca. Tutt'intorno all'isola, la pioggia giocava con il mare, lanciandogli birilli d'acqua, che si confondevano con gli ombrelli che volavano su e giù, avanti e indietro, sempre di buon volo e di buonumore. Quando si incontravano tra loro, si fermavano a fare piroette, a parlare, a tenere comizi, sempre aperti e grondanti. Si raccoglievano in gruppi anche numerosi, qualcuno cercava di accaparrarsi la prima fila, altri preferivano stare in coppia, altri ascoltavano immobili per rispetto di chi faceva i discorsi e, poi, se ne tornavano via ballonzolando. Percorrevano la strada del cielo in queste formazioni, poi si salutavano e ognuno se ne andava, libero, per i fatti suoi. Su quell'isola, sotto la pioggia, si trovavano gli amici, si scrivevano tutte le parole di acqua, di vento, si piantavano fiori, si seminava amore.
Toh! Chi stava arrivando?
Un Ombrello nero da uomo e una Ombrella rossa da donna, circondati da una nidiata di ombrellini piccoli piccoli, di tutti i colori. Ballavano sotto la pioggia, a salti, a sussulti, a saette, a sonagli, ma con il sole nei loro piccoli cuori.
Seguivano i loro genitori, sì, erano proprio Ombrello Fortunello e Ombrella Rosso Piastrella che, sull'isola degli ombrelli perduti, vissero insieme, felici e contenti, per tanto, tanto tempo.
Ogni notte, cantavano una canzone allegra e bagnata, per fare sogni piovigginosi, a un passo dall'amica Luna.

CONGRATULAZIONI, MAURIZIO DRIOL

Il 31 agosto si conclude un ciclo importante per l'Istituto comprensivo Basiliano-Sedegliano che vede il suo storico dirigente, Maurizio Driol, raggiungere la meritata pensione.

È bello festeggiare traguardi importanti e questo lo è sicuramente. Maurizio Driol ha speso una vita nella scuola, lasciando un segno importante nel territorio del suo Istituto.
Originario di Gaio di Spilimbergo, territorio a cui resta particolarmente legato, inizia giovanissimo il percorso come maestro delle allora elementari.
L'amore per i bambini e i ragazzi, la capacità di lavorare in gruppo, il desiderio di fare della scuola un luogo di vera crescita sono la sua cifra che si manterrà tale anche con il passaggio nel 1991 al concorso per dirigenti. La dedizione alla scuola è stata costante e totale: per prendere servizio come dirigente scolastico interruppe persino il viaggio di nozze! Dopo alcune esperienze nel pordenonese, l'approdo all'I.C. Sedegliano, divenuto poi Basiliano-Sedegliano agli inizi del 2000, dove trascorre oltre vent'anni anni di lavoro instancabile. Chi lo conosce sa quanto abbia speso per caratterizzare la scuola, la sua scuola, con progetti illuminati che portano la cultura e la musica a contatto con i bambini e i ragazzi.
Allergico alle formalità, sicuramente desideroso di mantenere un contatto diretto con tutti gli elementi che caratterizzano la complessità della scuola, dal personale di segreteria al personale Ata, dagli insegnanti alle famiglie, ma soprattutto i ragazzi.
Nel festeggiare la conclusione di questo straordinario percorso, Driol ha ricordato l'alternarsi dei ministri che hanno continuamente cambiato le facce di questa scuola, mettendo spesso in difficoltà l'agire di un dirigente.
Basti pensare a questi ultimi faticosi tre anni, caratterizzati dalla pandemia, nei quali la scuola ha vissuto momenti di particolare stress, mettendo a nudo le criticità profonde ancora irrisolte.
Non è facile immaginare Driol, uomo attivo e dinamico, abituato a trascorrere anche 50 ore a settimana nel suo ufficio, in altre situazioni.
È difficile pensare al "preside dei record" in quiescenza. Nel 2014 gestì 29 plessi, 450 impiegati, oltre 3000 studenti salendo agli onori della cronaca e mettendo nuovamente in luce le storture di questo sistema organizzativo!
I molti interessi a cui ha sottratto tempo, come la fotografia, la sua Inter, i rosai, avranno ora lo spazio che meritano.
A noi che abbiamo avuto il piacere e l'onore di lavorare fianco a fianco con lui in questi anni, di imparare molto, soprattutto il prendersi cura della scuola, restano insegnamenti preziosi e il desiderio di continuare il suo progetto di scuola. Grazie, Maurizio.

Elena Donada

a cura di don Nicola Borgo

DISCERNIMENTO?

Quando si incontra il Cattolicesimo in molteplici aspetti.

Impegnati a dare vita a una nuova comunità parrocchiale e alla sua chiesa, nella seconda metà degli anni 1960, su un terreno disponibile, faticosamente recuperato nella zona Nord-Ovest della città di Udine tra l'ospedale e le nuove scuole superiori, si iniziò, un rapporto di collaborazione con "Gioventù Studentesca", gioiosamente attenta a un simile progetto. Tale presenza durò poco poiché "Gs" fu invitata a "fare corpo" con "Comunione e Liberazione".

Con costanza e con paziente speranza ci riunivamo, con le famiglie disponibili, anche nelle cantine e nacque un'appartenenza cordiale, semplice e fattiva. I figli, affrontando le scuole superiori, si dovettero misurare nell'orizzonte socioculturale e politico-partitico, stimolati anche da precise critiche all'appartenenza cattolica, e furono così attratti dal fascino dell'orizzonte marxista.

La prassi cristiana anche liturgica fu "sensim sine sensu" abbandonata e con essa il messaggio biblico di fondo. Restò, impellente, un volontariato socioculturale che tentò di fondere una nuova "spiritualità" che mediava i bisogni dei "poveri" come supporto nuovo ed efficace ai vuoti dogmatici cristiani. Di fatto, Dio e il suo mondo inventato dalla Chiesa ufficiale erano marginalità incapace di generazione adulta. La vita della parrocchia comunque continuò e continua ancora con impegno e serietà.

Lo sviluppo degli eventi di maggior portata è stato descritto da Vannino Chiti, nel volume, edito nel 2021, intitolato: "Il destino di un'idea e il futuro della sinistra. Pci e cattolici una radice della diversità". Chiti, nato nel 1947, è uno studioso della storia del cattolicesimo. Eletto nel Pci è stato sindaco di Pistoia dal 1982 al 1985 e, con i Ds, presidente della Regione Toscana dal 1992 al 2000, guidando una giunta di centro-sinistra. Ha ricevuto incarichi istituzionali nel governo Amato bis nel 2000 e con l'Ulivo, nel governo Prodi, è stato, dal 2006 al 2008, Ministro per le riforme istituzionali e i rapporti con il Parlamento.

Giovanni Luchetti, nella recensione redatta dalla rivista dei Gesuiti, "La Civiltà Cattolica" (n°4113\nov.2021), scrive che: "Tre sono i protagonisti che scandiscono i temi principali di questa avventura politica: Gramsci, Togliatti, Berlinguer. Essi non erano cattolici, ma, nell'interrogarsi sulla società italiana, incontrarono il cattolicesimo in molteplici aspetti. Anzitutto, con la 'questione romana' e la presenza della Santa Sede dopo il 1870, ma poi anche nelle abitudini del popolo e nelle attività sindacali e associazioniste."

Per Gramsci l'obiettivo fondamentale era "la liberazione dell'uomo: la critica alla religione si giustifica quando costituisce un impedimento a realizzarla" (p. 31). Per Togliatti, invece, si trattava di riconoscere la possibilità di impegnarsi in un movimento di orientamento socialista non "nonostante" la propria fede religiosa, ma in piena coerenza, e sapendo che "tale aspirazione può trovare uno stimolo in una sofferta coscienza religiosa posta di fronte ai drammatici problemi del mondo contemporaneo" (p. 69). Questa è stata la scelta di molti preti impegnati nel sociale.

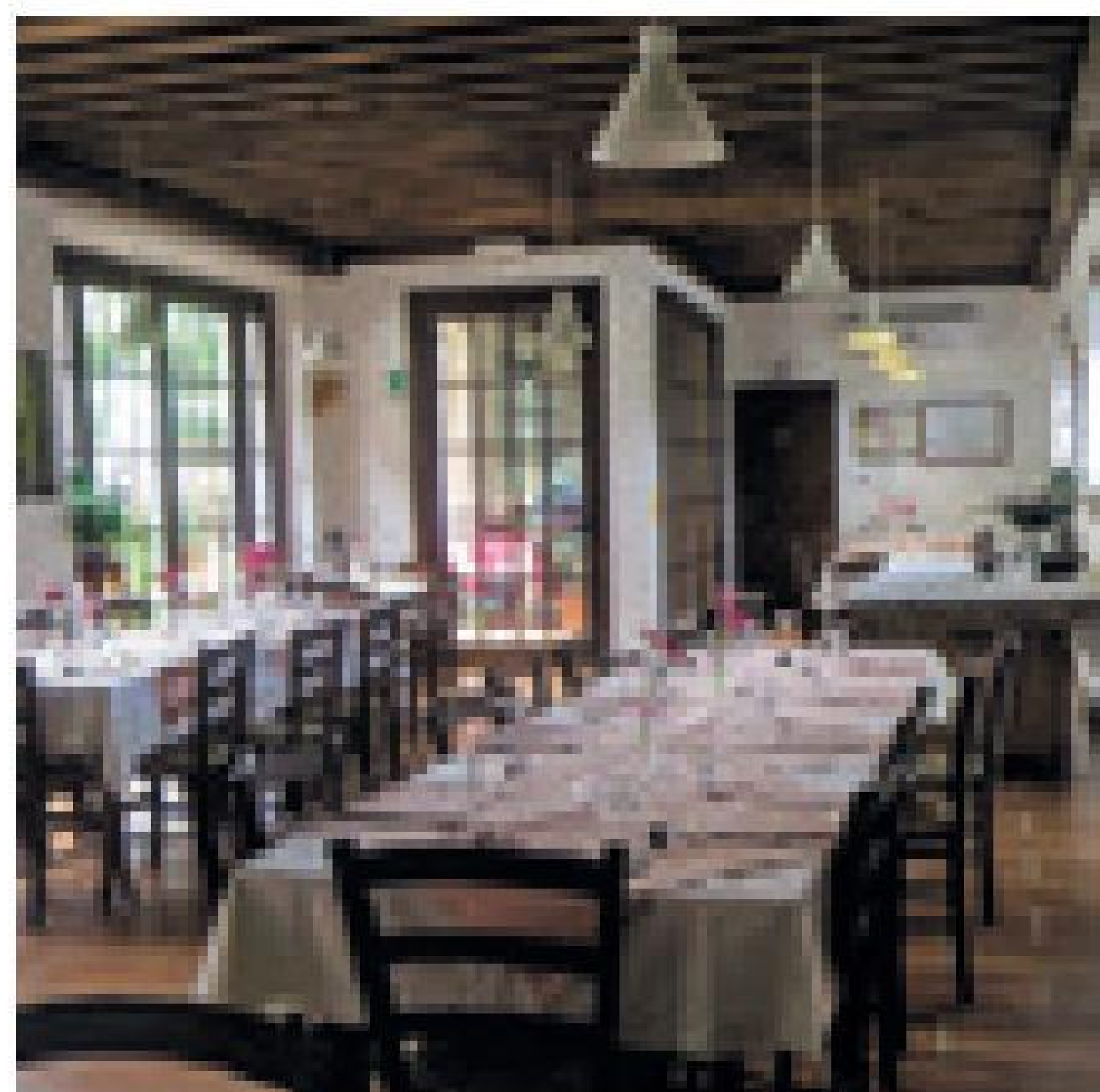
Infine, Berlinguer, che, in una lettera del 1976 indirizzata a monsignor Luigi Bettazzi, affermava: "Nel Partito comunista italiano esiste e opera la volontà non solo di costruire e di far vivere qui in Italia un partito laico e democratico, come tale non teista, non ateista e non antiteista; ma di volere anche, per diretta conseguenza, uno Stato laico e democratico, anch'esso dunque non teista, non ateista, non antiteista" (p. 115).

Per l'autore del libro esiste, e non solo in Italia, una 'questione religiosa' che la sinistra sta sottovalutando, ma che potrebbe essere affrontata proponendo un "nuovo umanesimo", ossia un sistema economico basato sulla dignità della persona, sul welfare universale e sull'ecologia.

Quanto ha scritto Chiti richiama le encicliche di papa Francesco "Laudato sì", con un sistema economico rispettoso del creato, basato sull'uomo e non l'idolatria del denaro, e "Fratelli tutti", con l'invito a riconoscersi fratelli e sorelle per poter raggiungere questo obiettivo.

Tutto bene, finite le liti riduttivamente ideologiche? Che significato ha con la storia il "dirsi" biblico, e, soprattutto, la pienezza della vita di Gesù di Nazaret? È saziante la riduzione morbosa che riduce tutto l'essere a un misurabile "quantismo"? Che senso ha la spinta interiore di fondo che pretende un futuro senza confini certificato dalle stesse dimensioni culturali?

I "ragionevoli ateismi" sono, di fatto, dominati solo dal fascino del Nulla.

a cura di Mario Banelli

Un CERO per il SOLDATO AUSTRIACO MISCONOSCIUTO

Gli infernali meccanismi dello spirito guerresco nelle pieghe di qualche innocua e banale delibera comunale

La guerra crea vittime e distruzione, uno strazio cui non siamo capaci di porre argine. Oggi, come un tempo, su fronti diversi, con la stessa ferocia ed ostilità. Poi rimangono le vittime, spesso perite in luoghi lontani, ed i parenti a piangerle sconsolati, senza riuscire a dare una valida ragione al proprio dolore.

Ci piace pensare che Emanuele Bistrichy fosse stato un giovane e robusto contadino - classe, facciamo, 1892 - innamorato della sua Elisabeth, oppure uno studente di legge di 22 anni con il sogno di una brillante carriera forense nello studio dello zio... Di lui tutto possiamo supporre perché purtroppo nulla sappiamo se non che, a guerra ultimata, i suoi resti giacevano sepolti nel cimitero militare di Codroipo.

Corre l'anno 1925, siamo in clima di pieno empito nazionalistico, e il segretario comunale redige - cinque righe cinque - per comporre la delibera n. 385: "Pagamento cero per illuminazione tomba soldato austriaco"[1]

"Veduta la domanda del custode del cimitero del Capoluogo tendente ad ottenere il pagamento di Lire 5 per l'accensione di un cero sulla tomba del soldato austriaco Bistrichj; ritenuto che all'uopo esiste a residui la somma di lire 39 depositata dal padre: unanime delibera emettere mandato di Lire 5 a favore del custode Cignolini, con prelievo del fondo a residui"

Lo strazio e la pietà paterni avevano disposto quello stanziamento così che per molti anni la luce di un cero testimoniasse almeno la vicinanza ideale dei familiari al corpo di quel figlio abbandonato in terra straniera. L'anno successivo il solitamente puntiglioso segretario comunale Brovedani redige la delibera n. 392 in cui diversamente si parla di "illuminazione tomba militare cecoslovacco" senza alcun nome[2].

L''8 novembre del 1927 la consueta delibera, stavolta n. 160, dispone le 5 Lire per "illuminazione tomba caduto in guerra tedesco" [3]

Anche l'anno dopo, in concomitanza con la ricorrenza dei morti, viene redatta la delibera n° 312 che, questa volta fa riferimento alla "illuminazione tomba militare boemo Emanuele Bistrichy" [4]

La sciatteria nel riportare, quand'anche ciò avvenga, il nome del militare, l'indifferenza rispetto alle diverse nazionalità di volta in volta attribuitegli - austriaca, cecoslovacca, tedesca, boema - , la sospensione del provvedimento periodico, pur ancora in presenza di fondi residui, sono la spia dell'affievolirsi del sentimento di pietà che si accompagna, significativamente, con la perdita della memoria di un nome, dei contorni del suo volto, del nome della sua patria.

Quando muore la pietà non ci troviamo davanti ad un milite "ignoto", ma - potremmo dire - preterintenzionalmente "misconosciuto".

Ché, quando non si riconoscono il nome, il volto, la patria, differenti dai nostri, si crea il presupposto perché una nuova guerra prenda piede.

[1] A.A.C.C., Del. 034, Giunta 13 novembre 1925

[2] A.A.C.C., Del. 034, Giunta 12 novembre 1926

[3] A.A.C.C., Del. 035, Podestarili 8 novembre 1927

[4] A.A.C.C., Del. 035, Podestarili 8 novembre 1928

a cura di Franco Gover

Affreschi Chiesa di Talmassons, particolare coni fasti della Chiesa di Aquileia

Il PITTORE ROCCO PITTACO

Nel bicentenario della nascita

Rocco Pittaco (anche: 'Pitacco') nasce a Udine il 13 agosto 1822: esattamente duecento anni fa. Rimasto a lungo nell'oblio, si deve a Martina Visentin e Francesca Meneghetti (2000) la riscoperta dell'uomo e il percorso dell'artista che, nel suo tempo, ha goduto di tanta popolarità. Infatti, la grande quantità di opere realizzate, l'importanza delle commissioni che gli furono affidate evidenziano che Pittaco non era un artista marginale, ma un pittore di professione, definito "di gran moda nell'Ottocento" (Bergamini 1986, p. 242), e bene si inserisce in un articolato contesto assieme ai coetanei Domenico Fabris (con il quale viene spesso confuso) e Lorenzo Bianchini. Insomma, un artista pienamente incluso nel suo tempo e nel contesto in cui opera.

Di famiglia modesta, ben presto in città dimostrerà il suo talento nel disegno e così, negli anni 1843-45, risulterà iscritto alla Reale Accademia di Belle Arti di Venezia, con lusinghieri risultati, ai corsi di Anatomia, elementi di figura e ornato; nel '45 passerà alla scuola di Architettura.

La frequentazione sarà sempre più discontinua, tanto da abbandonare gli studi, perché il giovane sarà affabulato piuttosto da quei facinorosi gruppi "risorgimentali".

Farà definitivamente ritorno a Udine e, comunque, con un insperato successo, avrà l'incarico di molteplici lavori di soggetto sacro in diverse chiese, di ritratti e decorazioni nelle case della borghesia cittadina, in osterie con temi storici e gogliardici (clamorosa è stata quella sua bandiera tricolore e uno stemma del Friuli con la scritta "Viva l'Italia", dipinta nella bettola di certo Ramboletti da lui frequentata, che verrà poi censurata), nella Loggia del Lionello, nel Teatro Minerva ed altri edifici pubblici. Opererà anche a Gorizia in San Ignazio e al Teatro.

Collaborerà come illustratore nel settimanale "L'Alchimista".

Nel 1850 si unisce in matrimonio con Luigia Scrosoppi, del luogo, dalla quale avrà nel tempo cinque figlie e il maschio Antonio, che seguirà le sue orme. Quindi, assieme alla famiglia, il pittore si trasferisce a Vicenza e vi dimorerà, pur continuando a lavorare altrove nel Veneto e in terra friulana, fino alla morte avvenuta improvvisamente il 17 giugno 1898. Nella lunga permanenza vicentina, avrà occasione di incarichi in palazzi, in caffè e teatri, nelle chiese cittadine (sugli affreschi anche nel Santuario di Monte Berico), nel Seminario nuovo, a Chiampo e in diverse chiese della Diocesi e in quelle limitrofe di Padova e Verona. Si documenta l'amicizia instaurata con l'esimio poeta Giacomo Zanella ed altri intellettuali. Benché residente a Vicenza, sarà sempre attivo anche in Friuli: l'azione artistica di Rocco Pittaco inizia con la pittura murale nella bella Parrocchiale di Talmassons (1850-51), complessa e sontuosa, dove afferma un linguaggio "solenne e monumentale" nella celebrazione dei fasti della Chiesa di Aquileia. Un ciclo pittorico di vaste dimensioni che rappresenta il suo capolavoro di vasto respiro iconografico e tematico, e che si svolge lungo le pareti della navata e che trascende nel presbiterio con due scene della vita del Patrono San Lorenzo. Sue sono anche le quattro pale degli altari laterali e le predelle in grisaille della cantoria dell'organo in controfacciata (per le opere nella chiesa di Talmassons rimando: Agnese Goi 2012, pp.vv.).

Tralasciando altre opere in catalogo, e quelle perdute, nel nostro territorio si conservano suoi dipinti di soggetto sacro anche: con un "San Rocco" a Torsa di Pocenia (1850), "San Marco", "Sam Matteo", la teoria dei "Dodici Apostoli" nella chiesa di Galleriano (1850 ca.), la pala "Madonna con Bambino e Santi" (1855) nella parrocchiale di Pozzecco, il vasto soffitto della plebanale di Varmo con "Il martirio di S. Lorenzo", "I Ss. Ermacora e Fortunato" e "S. Marco" (1859). Ed ancora Rocco Pittaco è presente a Castions di Strada, Fauglis; c'è il famoso "Quo Vadis?" dell'ancona di Pozzuolo, in chiesa a Risano, nel Duomo di Tricesimo, nelle chiese udinesi di San Quirino e di San Giacomo. Infine. Si segnala la fantasiosa decorazione della Cappella dell'Apparizione nell'Isola-Santuario di Barbana (molto apprezzata dall'allora Principe-Arcivescovo goriziano Mons. Gollmajir).

Insomma, a ragione, questo artista si è dimostrato come un "abile affabulatore di immagini dalla priorità comunicativa e didattica, (...) facendo propri i caratteri del coinvolgimento emotivo e del gusto per il racconto storico" (Visentin, cit.), intonate nei particolari della fisionomia e nelle ricche decorazioni, in coreografie neoclassiche, nel rispetto dei canoni del pietismo devozionale. È evidente che Pittaco non è stato un artista marginale, ma un professionista di gran moda in quel nostro contesto ottocentesco, della strategia d'immagini consapevolmente orchestrata dai committenti che a lui si rivolgevano nel gusto del presente.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

NICOLA BENOIS

Un nome da conoscere e raccontare.
Seconda parte

Nicola Benois viene descritto nei documenti biografici, come "un uomo alto, robusto, dal viso largo e incline alla commozione, estroso e con un pizzico di amabile follia". Negli anni Trenta non lavora solo per il teatro, la sua arte è nota anche al mondo della moda: uno dei fratelli Prada chiede a Nicola di creare gli interni di uno dei suoi centralissimi negozi a Milano ed egli esegue uno splendido murale.

Il suo lavoro al Teatro alla Scala viene molto apprezzato e se il salario medio di uno scenografo ammonta in quegli anni a 700 lire, a Benois per bozzetto ed esecuzione di ogni scena spettano lire 4000. In tre rate: all'inizio del lavoro, a metà lavoro e al suo collaudo in scena.

Benois apre il teatro ad artisti, pittori suoi contemporanei affinché collaborino con lui "dichiarando guerra alla routine e all'artigianato ammuffito dei vecchi scenografi".

La fantasia e la intraprendenza di Benois si scatenano. Istituisce nuovi reparti, nuove maestranze, ottiene ammodernamenti lumino-tecnici proiettando per primo delle immagini sui fondali, organizza una formazione permanente di giovani scenografi. Crea una bottega, come nella migliore tradizione d'arte italiana dove maestri e allievi lavorano assieme tramandando un'arte, una tecnica un gusto che sono il segno di una scuola.

Di lui parlano entusiasticamente Giorgio Strehler, Luchino Visconti, Eugenio Montale e molti altri.

Gli anni passano e si moltiplicano i progetti, i successi ma anche le difficoltà.

Dopo 49 anni di collaborazione con la Scala dei quali 35 in qualità di Direttore, nel 1971 il rapporto si interrompe, e Benois ne rimane profondamente ferito. Ciononostante, la sua professione continua e fino agli ultimi anni della sua vita viene chiamato dai teatri più prestigiosi, a realizzare e mettere in scena opere importanti.

Questa incredibile longevità creativa e lavorativa dimostra che il suo talento di artista, pittore e scenografo, è stato riconosciuto da tutti i registi e direttori artistici che si sono succeduti nel teatro, grazie alle sue straordinarie doti di adattabilità alle esigenze professionali e personali di ciascuno, al di là delle mode e delle correnti artistiche.

Benois ha trascorso i suoi ultimi anni di vita proprio qui a Codroipo, assieme a sua moglie Disma De Cecco, cantante d'opera. Aveva qui molte amicizie, oltre a quella con Pietro Pittaro, con Aladar Janes, allora direttore del conservatorio di Udine, con il maestro don Albino Perosa, con il maestro Giulio Viozzi e con il tenore Beniamino Prior, tra gli altri. Benois amava questa terra, trascorreva qui le sue vacanze, aveva una particolare predilezione per il santuario di Screncis a Bertiolo dove si può ammirare un suo lavoro meraviglioso.

Rimane a noi, la storia, la forza, l'esempio di una persona eccezionale, a dir poco. Un artista al quale guardare con ammirazione e con orgoglio, del quale non ci si debba mai stancare di ricordare il nome, le opere, l'arte e l'umanità. E Disma De Cecco? In una prossima puntata...

Giorgio Cozzutti

I FANTASMI di VICOLO GHETTO

Con Franca Mainardis si è aperta la stagione estiva codroipese.

foto di Luca Roiatti

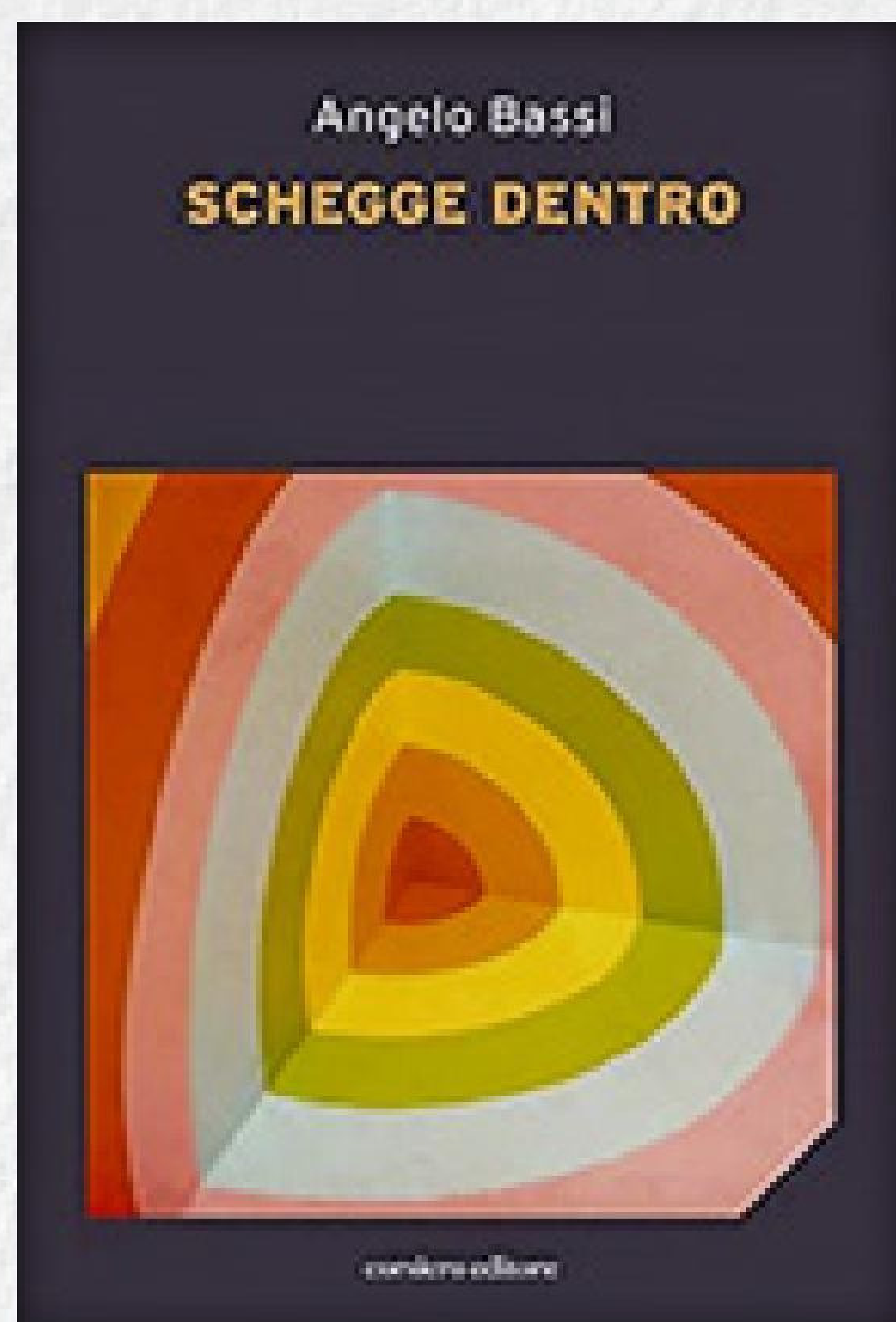
Il Caffè Letterario Codroipese ha aperto la stagione estiva degli incontri organizzati dall' Amministrazione Comunale "Andar per le sere d'estate... a Codroipo" progetto creato per offrire a Codroipo, nelle calde serate di giugno, luglio ed agosto, momenti da vivere insieme con la presentazione di libri, autori, proiezioni cinematografiche e tanto altro.
In collaborazione con il Comune la serata di ieri è stata organizzata dal Caffè Letterario Codroipese che ha invitato la scrittrice Franca Mainardis con il suo libro "I Fantasmi di Vicolo Ghetto".
L'autrice ha saputo parlare del suo giallo senza svelare troppo. Si è fatta conoscere come scrittrice di vari generi letterari in italiano e in friulano, brani musicali e teatrali ma soprattutto poetici. Il bravo Maurizio Gazziero ha letto alcuni brani del libro ed è riuscito a trasformare in immagini le parole della scrittrice caricando di pathos la lettura e facendo venire voglia di leggere tutto il racconto.
Il pubblico era attento e l'autrice ascoltava con passione come se non conoscesse ciò che lei stessa aveva scritto.
Raffinato il coro Euterpe dell'Associazione Armonie di Sedegliano con la scelta di brani non conosciuti ai più ma molto coinvolgenti.
Hanno fatto da cornice i quadri di Toni Fontanini che rappresentano la natura friulana fatta di gelsi, sentieri di campagna, visioni un po' malinconiche ma di grande suggestione. Il libro della Mainardis è stato infatti illustrato con molti disegni di Fontanini.
È iniziata bene la rassegna 2022 di "Andar per le sere d'estate ... a Codroipo". il Caffè Letterario Codroipese ha potuto ringraziare della lunga collaborazione la dottoressa Tiziana Cividini, presente alla serata, e fare gli auguri di buon lavoro al nuovo sindaco di Codroipo, Guido Nardini, anche lui presente.

Luisa Venuti

STORIA del FRIULI

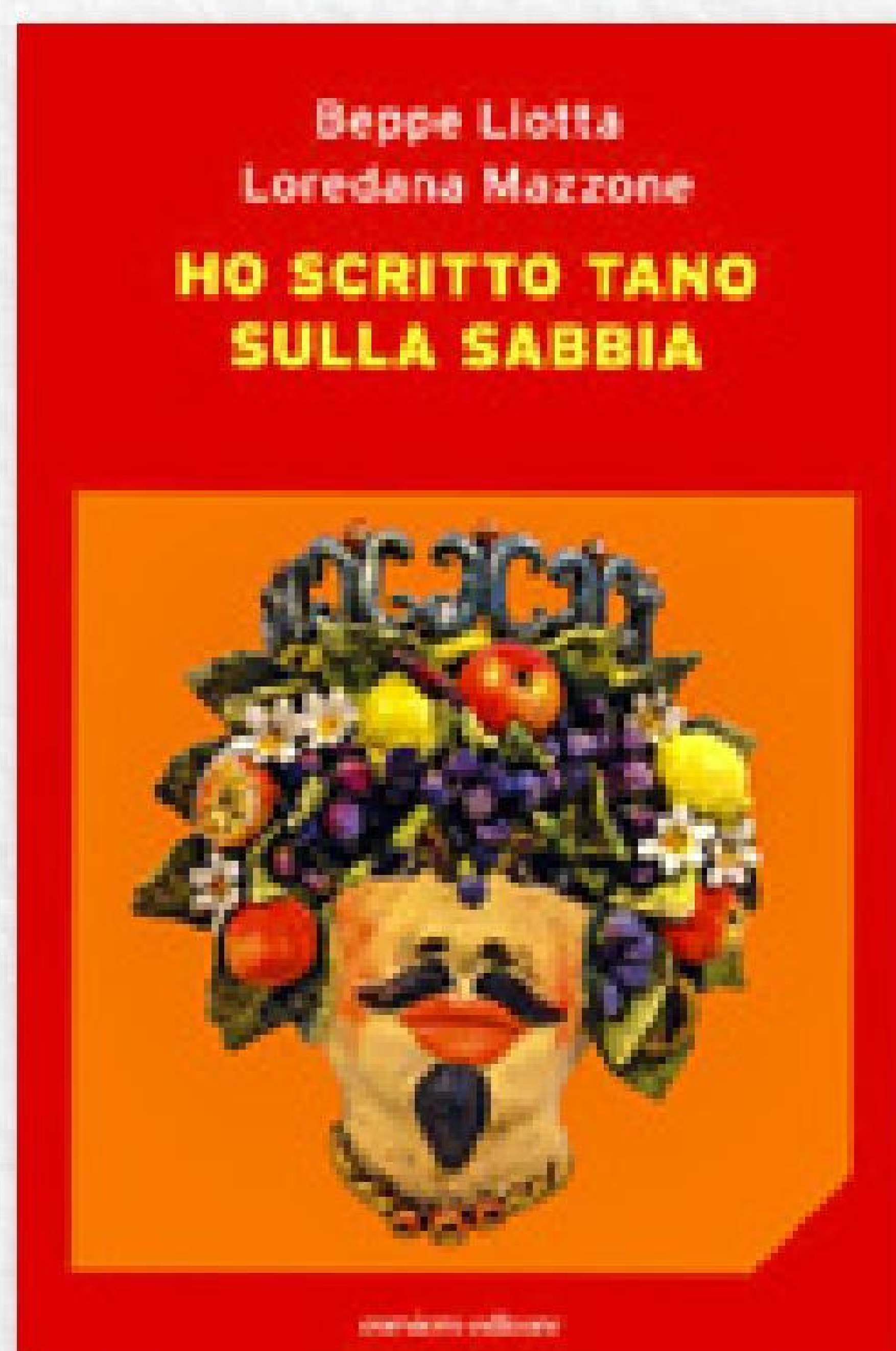
Molto da raccontare sulla sua gente e le sue vicissitudini.

La seconda serata in programma nel cartellone organizzato dal Caffè Letterario Codroipese con la collaborazione del Comune di Codroipo per quest'estate si è svolto anch'esso nella corte Cavalier Moro, che si è confermata un accogliente ritrovo per i numerosi partecipanti accorsi. Il tema trattato si è dimostrato allettante e molto coinvolgente: è stata presentata l'opera di Walter Tomada sul Friuli e i friulani. Un volume corposo di 500 pagine in 100 capitoli che sviscera tutta la storia del Friuli dalle origini fino ad oggi presentando il territorio come incrocio e cerniera di popoli. Il Friuli ha molto da raccontare, nella sua gente e nelle sue vicissitudini, e la sua storia merita di essere ampiamente divulgata e conosciuta.
Le letture fatte con passione e intensità da Maurizio Gazziero hanno dato un assaggio dell'opera e hanno stimolato la curiosità e la voglia di saperne di più. L'accompagnamento musicale con brani per arpa eseguiti dalla giovane artista della scuola di musica di Codroipo, Emma Cisilino hanno allietato e addolcito la serata.
La temperatura fresca ha impedito che si protraesse oltre l'evento anche se il desiderio e la curiosità era ancora tanta.

Giuliana Tirelli

SCHEGGE DENTRO

Le micro-storie di Angelo Bassi.

Di schegge, tutti ne abbiamo: accidentali, dentro alla pelle, dentro al cuore. Alcune si possono estrarre, altre no e restano lì e fanno male. A volte sono segni invisibili, magari nascosti sotto a un buon fondotinta, altre vengono indossati, come quelle ferite degli alberi che spurgano resina. "Schegge dentro" è un libro che celebra le imperfezioni e la loro singolare bellezza. E lo fa con cinquanta racconti, brevi, da aprire a caso, per trovarvi una soluzione, uno spunto, una sorpresa. Possono essere terapeutici o pillole di salute nella loro, sintetica e vivida, attualità.
Ogni micro-storia è una scheggia tolta oppure lasciata, lì, in attesa di tempi maturi o a ricordare un insegnamento. Perché, anche una scheggia, è, a suo modo, maestra. Perché ogni esperienza personale può diventare patrimonio di tutti!
L'autore friulano di Mortegliano con linguaggio lucido e diretto, ricco e sobrio, figlio di talento e studio, affronta le ombre e i luccichii - anche al limite del surreale - delle vite di tutti, traducendole in storie di uomini e di animali che si fanno uomini.
Lo fa con parole incalzanti e ritmiche, rimbombanti al punto da riuscire a far fiorire il buono anche in un terreno poco fertile.
Dipendenze, ricongiungimenti, famiglie, solitudini, essenze, distopie, filosofie, persecuzioni, educatori e dolcezze animali sono sulla scena, dove nessuno è protagonista né comparsa, ma messaggero di rinascita dell'umana umanità.

P.G.

Ho SCRITTO TANO sulla SABBIA

Romanzo a quattro mani di Loredana Mazzone e Beppe Liotta.

Dalla prima all'ultima pagina, il ritmo narrativo pulsa e invoglia ad andare avanti. Perché è radiografia, elegante e accurata, della famiglia di oggi, con incontri e scontri, in uno spaccato siciliano, ma universale, molto ben architettato da paesaggi fisici e linguistici, dritti come frecce.
La scrittura a quattro mani attrae per il ritmo vivace e l'ironia, che, in certi tratti, sfocia in divertimento e sana risata, quasi fosse una commedia tragicomica all'italiana, di ottima fattura. La scelta della prima persona riesce a catapultare, subito, il lettore nella scena dei protagonisti, tra cui spiccano Tano e Cettina, in una sorta di empatia istintiva, che alimenta la curiosità e l'adrenalina del sapere. Il romanzo tocca anche le criticità attuali, come l'ambiente e l'abusivismo, grazie alla sapiente geografia delle tecniche narrative più incisive, dalla metafora ai colpi di scena, che, soprattutto nel finale, rivelano l'inaspettato.
La fluente lettura rilascia un retrogusto di leggerezza, che si offre varco affettivo per i personaggi - così ben caratterizzati da risultare riconoscibili - ma anche per la riflessione intorno alle luci e alle ombre di un'Italia da rimodellare. Tra le righe, si fa palpabile anche il divertimento degli autori nel dar voce alla storia, sapiente intreccio di realtà e ricca fantasia, dedicata "a chi, in cerca di un sorriso, già sorride alla vita".

Pierina Gallina

CONSIDERAZIONI sulle ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dalle recenti elezioni comunali, un'occasione per reinventare la politica a tutti i livelli.

Senza entrare nel merito dell'esito delle recenti elezioni comunali di importanti comuni della nostra regione, tra cui anche Codroipo, seconda città friulana per numero di abitanti dopo Udine, mi limito ad alcune brevissime considerazioni.

La scelta degli uomini, ed in primis dei candidati sindaci, spesso avviene sempre troppo tardi, quasi nelle ultime settimane prima della scadenza, senza dunque aver svolto i necessari approfondimenti ed è spesso caratterizzata da impostazioni di carattere personale più che politico o programmatico. Il concetto di condivisione tra forze che si spera siano omogenee per la scelta dei primi cittadini, è piuttosto labile. Molte volte, tutto viene calato dall'alto o imposto senza un reale coinvolgimento dei semplici simpatizzanti e militanti dei vari partiti o movimenti.

Il risultato apparso in tutta la sua evidenza è quello della disaffezione e del disinteresse dei cittadini, fino al punto che trovare i componenti delle varie liste, diventa un'impresa difficilissima, quasi impossibile. In assenza di veri partiti strutturati e radicati nel territorio in grado di selezionare e formare una classe dirigente preparata e adeguata, regna l'improvvisazione, la confusione e spesso l'incapacità con conseguenze facilmente intuibili. La furbizia, peraltro frutto di visioni mediocri e di corto respiro, prevale negli atteggiamenti opportunistici di chi proclama una scelta e poi nella pratica, cambia in modo diametralmente opposto.

A quel punto, il livello di credibilità di questi candidati o esponenti politici, appare piuttosto basso. Pochi affrontano il tema dei programmi, delle idee o dei progetti per un territorio che intendono rappresentare. Anzi, spesso ci si limita a spot e sparate comunicative, senza un minimo di attendibilità o di reale possibilità attuativa. La democrazia partecipativa presuppone tempo da dedicare allo studio, alla riflessione e alla ricerca, oltre alle discussioni che sono assolutamente necessarie per trovare assieme ai cittadini, le soluzioni migliori. Questo è sicuramente faticoso, ma indispensabile se si vuole essere veramente utili ed all'altezza dei compiti a cui si ambisce e per i quali ci si candida. Essere votati, non può essere solo l'impegno delle ultime settimane prima del voto, ma richiede una presenza e una visibilità nella vita sociale o pubblica, costante nei mesi, se non negli anni.

Un aspetto particolare è poi quello dei nominati come assessori esterni che ha una sua logica giusta se si vuole premiare una riconosciuta professionalità in determinate materie o ambiti, uscendo dalla schiera degli eletti. Se invece e come accade spesso, queste nomine sono un espediente per inserire personalità che non sarebbero mai elette in quanto prive di un adeguato consenso, l'effetto derivante è quello di alimentare, ancor di più, la sfiducia ed il senso di inutilità nei cittadini.

Appare quindi come imprescindibile che il sistema politico attuale a tutti i livelli, ma in questo caso a partire dalle realtà comunali che sono quelle maggiormente a contatto degli utenti, cambi come stile, metodi, impostazioni e scelte. Se questo non avverrà con la consapevolezza ed il coinvolgimento di tutti, l'astensionismo aumenterà ancora fino a restare, il primo partito italiano. Sta a ciascuno di noi cambiare rotta e fare la propria parte con tenacia, disponibilità, ma soprattutto umiltà.

G.V.

a cura di Paolo Di Biase

ANTONELLA PERESAN

Scienziata friulana di Codroipo esperta di terremoti premiata a Roma.

Ad Antonella Peresan è stato assegnato il riconoscimento internazionale "Prof. Luigi Tartufari", proposto dalla prestigiosa Accademia dei Lincei, una delle istituzioni scientifiche più antiche d'Europa. La cerimonia è avvenuta a Roma alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella e il premio è stato consegnato dal Nobel per la fisica Giorgio Parisi.
Antonella è nata in Australia da padre friulano, di Camino al Tagliamento e mamma molisana, di Campobasso ed è arrivata a Codroipo all'età di tre anni. Da piccola sognava di fare l'astronauta e infatti il suo interesse per la scienza le ha fatto conseguire grandi risultati. Si è diplomata al liceo scientifico "G. Marinelli" (oggi "Jacopo Linussio") e poi ha proseguito i suoi studi all'università di Trieste conseguendo la laurea in fisica, il dottorato in Geofisica fino ad ottenere il lavoro di ricercatrice. La sua attività si svolge all'Ogs l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale nella sede di Udine. Nel 2016 ha scritto un libro insieme a Giuliano Panza, un luminare della sismologia, dal titolo "Difendersi dal terremoto si può" (Epc Editore). Oggi è mamma di due adolescenti, quindi sicuramente già impegnata di suo, ma lavora con la stessa passione e curiosità che aveva da bambina.
Durante l'intervista appare evidente quanto Antonella sia entusiasta del proprio lavoro; affrontiamo il tema dei terremoti, fenomeni abbastanza complessi che lei mi spiega in maniera (fortunatamente) comprensibile, anzi, mi chiede anche un foglio e mi disegna quattro piani cartesiani esemplificativi, come se fossi uno dei suoi studenti. Non si trova facilmente nel mondo della ricerca scientifica un tale entusiasmo e propensione al nuovo e non convenzionale.

Antonella, lei ha vinto un premio prestigioso in campo scientifico. Mi permetta di dirle che questo rende orgogliosa anche la nostra comunità. Vorrei che lei stessa ci spiegasse le motivazioni alla base di questo riconoscimento e cosa significa per lei?

Questo premio per me significa molto, perché è il riconoscimento di ricerche che ho condotto con determinazione (costanza e rigore scientifico) per oltre vent'anni nel campo della valutazione della pericolosità sismica dipendente dal tempo. Si tratta di studi che traggono vantaggio dalla modellazione fisica dei terremoti, dalle nuove conoscenze sui sistemi complessi e da strumenti avanzati di analisi dei dati, per fornire un'informazione sempre più precisa sull'organizzazione spazio-temporale della sismicità e sullo scuotimento sismico del suolo.

In qualità di ricercatrice lei opera da molti anni anche all'estero, nel suo lavoro ha mai subito comportamenti discriminatori in quanto donna?

Viaggiando e collaborando con scienziati di Paesi diversi ho avuto l'opportunità di stabilire numerosi contatti e di apprezzare le diverse culture. Forse sono stata fortunata: anche in paesi dove vigono regole piuttosto restrittive per le donne, devo dire che in ambito scientifico non mi sono mai sentita discriminata in quanto donna. Quando discutiamo con i colleghi delle nostre ricerche, qualunque sia il loro genere o paese di provenienza, alla fine sono i risultati che contano...

Il territorio occupato dal Friuli Venezia Giulia, mi corregga se sbaglio, viene considerato di moderata sismicità. Noi ricordiamo bene il terremoto del 1976 e i suoi effetti devastanti e molti si chiedono se la ricerca in questo campo è ormai in grado di prevederli.

I terremoti forti avvengono prevalentemente lungo i margini delle placche tettoniche e tendono a ripetersi dove sono già avvenuti, in modo irregolare, anche a distanza di centinaia o migliaia di anni. Il territorio della nostra Regione, come ci ha ricordato il terremoto del 1976, è un'area caratterizzata da una sismicità medio-alta. Anche se non possiamo dire esattamente dove e quando avverrà il prossimo terremoto, cerchiamo di descrivere, sia pure con incertezze piuttosto grandi, quello che potrebbe accadere. Sapere che un evento sismico potenzialmente distruttivo può avvenire entro un'area con dimensioni di decine o centinaia di chilometri ed entro qualche mese o anno, può contribuire a non farci trovare impreparati. Oltre ad iniziative più rilevanti, come la verifica degli edifici strategici, ci sono moltissime azioni che possiamo mettere in atto a livello individuale. Ad esempio possiamo verificare che i mobili siano correttamente fissati al muro, o possiamo spostare negli scaffali più bassi gli oggetti pesanti, in modo che non ci cadano addosso in caso di terremoto. Molti di questi aspetti sono trattati con taglio divulgativo ma rigoroso nel libro "Difendersi dal terremoto si può" edito da Epc.

In tema di sismicità, non trova che manchi una informazione adeguata nel campo della prevenzione? Voglio dire che forse non siamo ancora preparati ad affrontare il rischio sismico.

Un'informazione adeguata e tempestiva è fondamentale nella gestione delle emergenze post-terremoto, per consentire alle persone di reagire in modo opportuno. Capire come avviene un terremoto e quali sono le incertezze che caratterizzano il fenomeno può permetterci, ad esempio, di smascherare eventuali "fake-news". Ma un'informazione corretta è essenziale anche come strumento di prevenzione e mitigazione del rischio sismico: conoscere il proprio territorio, conoscere la propria casa, sapere come comportarsi in caso di terremoto può permettere di salvare la propria vita e quella altrui. Anche a questo proposito mi piace ricordare il libro menzionato prima, perché può costituire una buona base per una prevenzione efficace, responsabile e diffusa.

a cura di Mario Passon

CITTADINI con il PORTAFOGLIO

Gli appunti di questo mese prendono spunto dal numero 12 di via Monte Nero a Codroipo

Diversi di noi conoscono quest'indirizzo per essere la sede del Patronato Inas, ma al numero 12 incontriamo anche il cartello Adiconsum - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente (https://www.adiconsumfvg.it/). L'Adiconsum lavora a favore di noi consumatori contro le truffe, gli abusi, i soprusi, per esempio la pubblicità ingannevole, i raggiri, i prezzi esagerati e le bollette pazze, le multe ingiuste, i contratti non chiari e vessatori ...

In questo articolo facciamo riferimento ad Adiconsum nazionale che, il 9 giugno scorso, ha pubblicato un rapporto sulle contraffazioni e le piraterie con particolare riferimento ai giovani. Il progetto si chiama "We All Say NO" (WallNO) e lavora con ragazzi delle scuole primarie e secondarie, gli studenti universitari sul tema dell'educazione alla difesa della Proprietà Intellettuale.

I giovani europei comprano molti prodotti contraffatti e continuano ad accedere a contenuti piratati. Più della metà ha dichiarato di aver acquistato online, nell'ultimo anno, almeno un prodotto falso, ed un terzo ha affermato di aver utilizzato contenuti digitali provenienti da fonti illegali. Il prezzo e l'immediata disponibilità sono i principali fattori di questi comportamenti, ma anche l'influenza tra pari e sociale resta una causa molto importante.

Queste le conclusioni della ricerca: spesso siamo noi adulti a non dare il buon esempio e cioè a insegnare che è una buona pratica comprare prodotti non contraffatti; questi prodotti non hanno conseguenze per l'ambiente, per la sicurezza, per la salute delle persone, dei lavoratoti, sono acquisti che non vanno ad alimentare le mafie e le attività illegali.

Da qui il titolo "cittadini con il portafoglio", promosso dall'economista Leonardo Becchetti che sottende a questo ragionamento: ognuno di noi ha un grande potere che può esercitare ogni giorno; quello di decidere cosa comprare. Dobbiamo imparare a fare scelte responsabili che sostengono la buona economia, quella che sta nei nostri paesi, che fa lavorare la gente, che guarda ai bisogni reali delle persone.

Queste scelte devono tener conto sia del prezzo sia della quantità. Il prezzo più basso non è mai quello giusto, chi paga la differenza? I lavoratori sfruttati? L'ambiente? La nostra salute? I servizi pubblici che non finanziamo con le tasse e le imposte non pagate? Prima di comprare ci informiamo sul prodotto e sull'azienda che lo produce. Spesso ci lamentiamo che il prezzo è troppo alto. Questi prodotti sono "costruiti" in modo diverso dal mercato tradizionale ("mainstream"): sono prodotti certificati, per esempio siamo a conoscenza che le aziende italiane sono prime in Europa per la sicurezza alimentare?

Cittadini con il portafoglio anche nelle quantità che compriamo. L'appello che recentemente 500 scienziati di tutto il mondo hanno sottoscritto "Ora più che mai occorre una trasformazione del sistema alimentare", ci aiuta a capire meglio il discorso sulla quantità. Sono tre le proposte che ci fa questo appello:

1. accelerare lo spostamento verso diete più sane con meno prodotti animali in Europa;
2. aumentare la produzione di legumi e rafforzare il Farm2Fork;
3. ridurre la quantità di rifiuti alimentari.

Diventare consumatori attenti alla quantità per ridurre gli sprechi, per riconvertire le nostre diete verso produzioni vegetali che sono tipiche dell'economia italiana è un importante passo per diventare cittadini con il portafoglio, come ci suggerisce Leonardo Becchetti.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

La BLOCKCHAIN in PAROLE SEMPLICI

Letteralmente una catena di blocchi, una struttura dati condivisa ed immutabile.

Anche per chi non ha dimestichezza con i tecnicismi o la crittografia cerchiamo di dare subito un significato alla blockchain: essa non è altro che un registro pubblico, decentralizzato, basato su crittografia, immutabile e distribuito fra una rete di utenti. Cosa significa? Immaginiamo i registri che già conosciamo come ad esempio il registro di un professore o i libri contabili di un'azienda, sono tutti registri centralizzati ovvero gestiti da una sola persona o una ristretta schiera di persone a scrivere e validarne il contenuto. È il professore, nel caso del registro scolastico che scrive il voto e ne certifica la validità agli organi ad esso preposti a seguito della firma apposta su di esso. Con la blockchain il concetto è lo stesso solo che il registro diventa decentralizzato e distribuito, viene cioè distribuito in più copie che vengono condivise da altre persone che come noi che utilizzano questa rete; il professore o chi per lui, può ancora inserire delle informazioni ma lo stesso potere lo hanno anche tutte le altre persone coinvolte e chiunque potrebbe inserirne delle informazioni. Ma a questo punto, chi diventa il validatore, chi controlla la veridicità di quello che c'è scritto? Va all'algoritmo di consenso, a quella che potremmo definire "la maggioranza" cioè non è più il professore o la singola persona a validare o registrare l'informazione ma l'informazione viene registrata dopo che è vista dal 50% +1 di coloro che condividono questo registro.

Ma a cosa serve una cosa del genere? Serve a diminuire enormemente il margine di disonestà o di eventi irregolari all'interno della registrazione di un'informazione e questo non tanto perché non sia possibile, ovvero potrei tranquillamente scrivere una falsità e nessuno potrebbe impedirmelo andando a contestare la qualità di quanto scritto, quanto per il fatto verrei ad essere scoperto. La blockchain, quindi, non dice la verità ma registra in modo immutabile e trasparente con la certezza che tutti l'abbiano visto, qualsiasi informazione. Quindi se io vado ad inserire una bugia, una falsa testimonianza, se io cerco di rubare del denaro, ho la certezza che in quel momento o successivamente chiunque in maniera trasparente mi può vedere. Quindi anche in maniera retroattiva dopo anni, chiunque potrebbe addossare a me la responsabilità di quell'informazione malevola o falsa di quel dato. Quindi smentiamo il fatto di dire che se è tracciato su blockchain è vero per forza, assolutamente no, chiunque può tracciare cose non vere; l'unica certezza che si ha è che nessuno ha toccato quel dato e sai esattamente chi lo ha inserito e nel momento in cui quel dato dovesse provocare un danno o dovesse rivelarsi falso sai esattamente chi è stato ad inserirlo. Questa è la grande rivoluzione, che colui che è disonesto all'interno della blockchain viene ad essere riconosciuto in maniera assolutamente inequivocabile.

Più nel dettaglio, guardando l'aspetto più tecnico, il tutto si può riassumere in un insieme di blocco di dati che vengono creati ogni 10 minuti e contenenti qualsiasi informazione, una transazione finanziaria, una cosa che ho fatto o altro che mi passi per la testa; questa informazione dopo 10 minuti si satura e viene automaticamente cristallizzata attraverso un'azione che si chiama "hashing", ovvero racchiusa e semplificata in una sola stringa di informazioni creata dall'algoritmo sottostante, ad esempio una sequenza del genere "Xa01c578rkd34"; dopo altri 10 minuti viene a crearsi un secondo blocco di codici che inizia con la stringa precedentemente creata e così dopo altri 10 minuti con successive ripetizioni della stessa sequenza in maniera tale che tutte le informazioni vengano ad essere mantenute in tutta la sequenza creata.

Tutto questo comporta un cambio epocale di quello che vuol essere il concetto di possesso di qualcosa; ad esempio, il trasferimento di denaro, sia esso fisico o digitale siamo abituati a pensare che sia qualcosa che esce dalla mia disponibilità ed entra nel possesso di un terzo. Nella blockchain il denaro inizia ad essere un concetto astratto, ovvero non più possesso di un asset ma proprietà di un'informazione. Si trasforma così la detenzione di qualcosa in possesso dell'informazione che certifica la proprietà di un sottostante. Non c'è più lo spostamento fisico o virtuale di un bene ma solo la certificazione data dalla sequenza di blocchi descritta sopra che impedisce a chiunque di modificare la veridicità di quanto scritto.

Per entrare in questo meccanismo c'è bisogno di scaricare sul proprio pc un software, la "bitcoin core" che permette di essere un nodo di validazione oppure più semplicemente utilizzare delle piattaforme che facilitano l'ingresso alla blockchain facendoci vedere tutto questo come fosse un normalissimo home banking. Tutto molto facile, vero?

Buone vacanze a tutti.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

PREVENZIONE INCENDI nell'ANNO 2022

Allineamento della normativa al Codice di Prevenzione Incendi

In materia di prevenzione incendi - dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministero dell'Interno dd. 01.09.2021 - è stato pubblicato il Decreto del Ministro dell'Interno 2 settembre 2021 (decreto Gsa / Gestione Sicurezza Antincendio luoghi di lavoro): si è così giunti alla seconda tappa di allineamento delle indicazioni in materia di rischio e prevenzione incendi nei luoghi di lavoro, laddove ancora ancorate ai criteri di sicurezza antincendio e gestione delle emergenze del Decreto Ministeriale del 10.03.1998; allineamento a quella che è l'evoluzione normativa del settore caratterizzata dall'emanazione del Decreto del 3 agosto 2015 e del Codice di Prevenzione Incendi (il prossimo passo atteso sarà un futuro decreto ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 1 del D. Lgs. 81/2008: di seguito Tuls).

Il Decreto – che entrerà in vigore un anno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (pubblicazione avvenuta il 4 ottobre 2021) – (art. 1): stabilisce i criteri per la gestione in esercizio ed in emergenza della sicurezza antincendio, in attuazione dell'art. 46, comma 3, lettera a) punto 4 e lettera b) del Tuls; si applica alle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro come definiti dall'art. 62 del Tuls. Mentre per le attività che si svolgono nei cantieri temporanei o mobili - di cui al titolo IV del D.Lgs 81/2008 e per le attività di cui al D.Lgs 105/2015 - le disposizioni si applicano limitatamente alle prescrizioni di cui agli articoli 4 (Designazione degli addetti al servizio antincendio), 5 (Formazione ed aggiornamento degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza) e 6 (Requisiti dei docenti) del nuovo decreto.

Un cenno specifico si impone con riguardo all'allegato II (Gestione della sicurezza antincendio in emergenza) del DM 2 settembre 2021. Al punto 2.1 si indica che "in tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'articolo 2, comma 2, del presente decreto, il datore di lavoro predispone e tiene aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere: le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali". Inoltre il piano di emergenza "deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili". Il piano "deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza". Da sottolineare che: "per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati".

Infine un richiamo al Decreto 19 maggio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 30 maggio 2022: le norme tecniche riguardano edifici destinati prevalentemente a civile abitazione di altezza antincendio > 24 m esistenti e di nuova realizzazione e possono essere utilizzate in alternativa alle norme di cui al decreto del Ministro dell'interno 16 maggio 1987, n. 246. Le norme tecniche vengono inserite nel decreto 3 agosto 2015 con il numero "77, limitatamente agli edifici destinati a civile abitazione" ed il Decreto è entrato in vigore il 7 luglio 2022.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Pubbliredazionale

TECNICO della PRODUZIONE e COMMERCIALIZZAZIONE delle BEVANDE

DA OTTOBRE AL VIA IL CORSO POST DIPLOMA AL CIVIFORM

Vuoi diventare esperto di birra e vino? Sogni un futuro nel mondo del beverage? Al Civiform, puoi!
Sono aperte le iscrizioni al corso IFTS post diploma *Tecnico della commercializzazione e produzione delle bevande*. Partirà a ottobre in due edizioni, una a Cividale e una a Opicina.

800 ore, di cui 400 di stage in azienda, forma esperti di vino, birra e distillati per gestire la promozione e vendita delle bevande sul mercato regionale e internazionale sfruttando marketing digitale e social media.

Grazie alla grande versatilità delle competenze acquisite, i tecnici potranno trovare lavoro in aziende vitivinicole e birrifici artigianali, a stretto contatto con enologi, mastri birrai e responsabili della produzione. Il profilo, infatti, è molto richiesto dalle aziende del comparto, che faticano a trovare un know-how simile.
Peraltro il corso è totalmente gratuito perché finanziato dal *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sociale* e rilascia un certificato IFTS valido in tutt'Europa.

Il corso è pensato per chi vuole *inserirsi velocemente* nel mondo del lavoro. Un'opportunità da non perdere per chi, appena diplomato, è indeciso se intraprendere subito l'università o cerca un percorso pratico che garantisce ottime opportunità. Positivo infatti il riscontro occupazionale delle edizioni precedenti: l'80% di chi ha concluso il corso è stato confermato dopo lo stage e lavora nel settore. Molti scelgono il corso anche dopo altre esperienze lavorative, spinti dalla passione per un settore in crescita anche nella nostra regione.

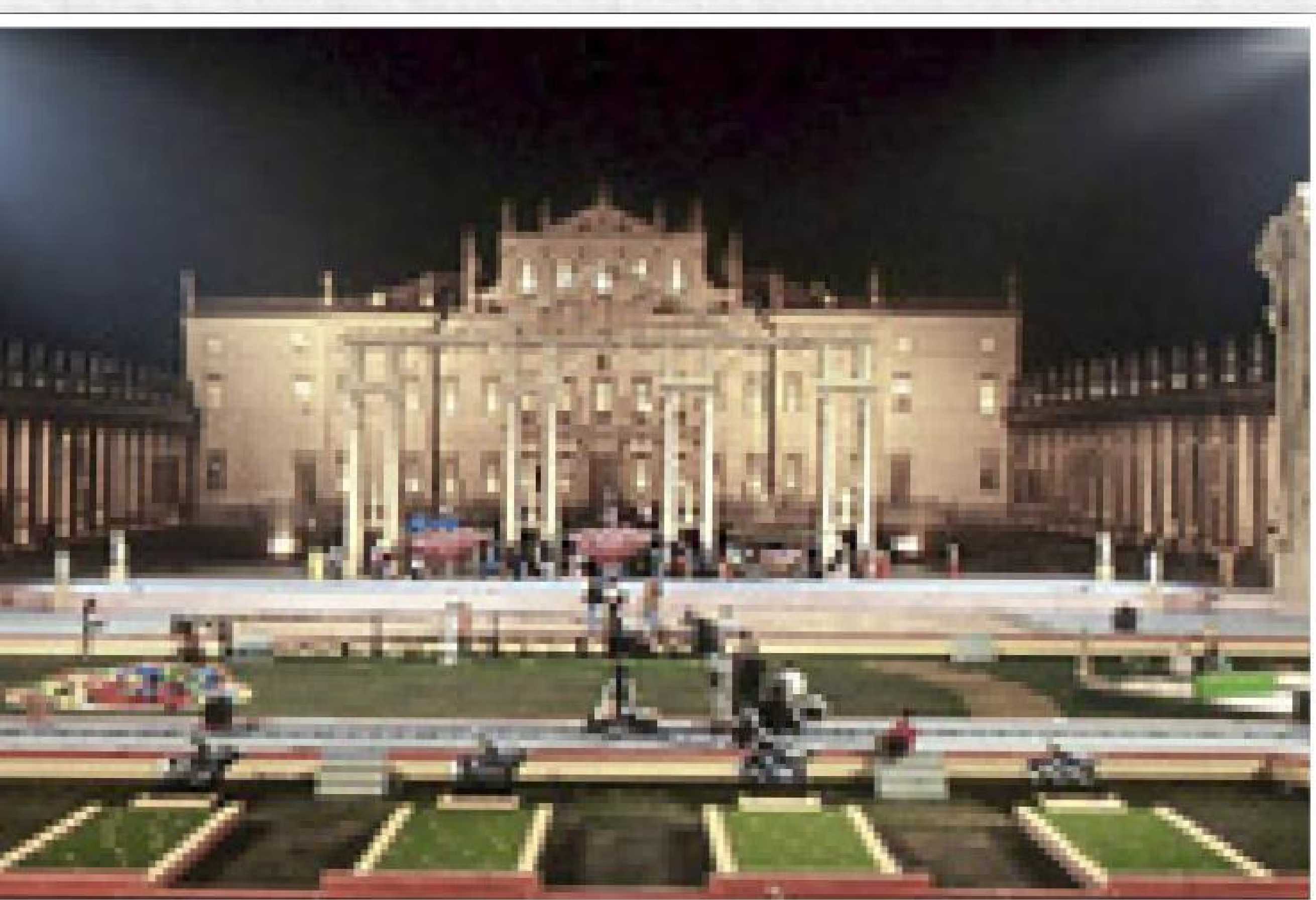
Dedicato a maggiorenni in possesso di diploma, è realizzato da Civiform all'interno del Polo Agroalimentare del Fvg, compagine di centri di formazione professionale, istituti superiori, università, centri di ricerca e, appunto, imprese del settore agroalimentare. Ci si può pre-iscrivere al corso sul sito Civiform.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI LA SEGRETERIA È SEMPRE DISPONIBILE
TELEFONA ALLO 0432 705 811 PER CIVIDALE E 040 971 9811 PER TRIESTE/OPICINA
AL VIA DA NOVEMBRE ANCHE UN PERCORSO IFTS DI MARKETING TURISTICO
TUTTI I DETTAGLI SUL SITO CIVIFORM.IT

MEZZO SECOLO FA i GIOCHI senza FRONTIERE

Ogni giorno dell'anno ricorda agli abitanti della Terra, un avvenimento, un evento importante dal punto di vista personale o storico per le sorti del Mondo.

Anche Passariano, attuale frazione del Comune di Codroipo per la località e i suoi abitanti, ha vissuto momenti storici fondamentali. Una data importante che non troveremo mai sui libri di Storia scolastici è quella del 5 Luglio 1972, 50 anni fa.
Quella sera a Passariano davanti alla maestosa cornice di Villa Manin in diretta Eurovisione si sfidarono nella quarta serata di gare dei Giochi Senza Frontiere 1972 i giovani di 7 nazioni, esattamente i rappresentanti di Codroipo per l'Italia, Venray (Paesi Bassi), Oberursel (Repubblica Federale Tedesca), Zottigem (Belgio), Sarnen (Svizzera), Moelan-sur-Mer (Francia), Dalkeit (Gran Bretagna).
I Giochi Senza Frontiere nacquero nel 1965 su ispirazione del Presidente della Repubblica Francese, il generale Charles de Gaulle, nel tentativo di creare un sentimento di fratellanza europea e presero esempio da due trasmissioni televisive, "Campanile Sera" in Italia e "Intervilles" in Francia. Nel corso degli anni cambiarono anche le nazioni partecipanti a rotazione, nel 1992 partecipò anche una rappresentante africana la Tunisia. Vi fu una prima serie di trasmissioni che si svolgevano in estate dal 1965 al 1982, diventando l'evento settimanale televisivo di maggior interesse per una gran parte di Europei, tanto che nelle località di villeggiatura i bar erano pieni di clienti riuniti davanti alle televisioni per gustarsi lo spettacolo. Tra l'altro a Codroipo vi erano gruppi di giovani che ogni anno l'estate organizzavano per proprio divertimento nei cortili delle loro abitazioni imitazioni della popolare trasmissione. Vi fu poi una ripresa dei "Giochi Senza Frontiere" nel periodo 1988-1999 quando, purtroppo, le trasmissioni terminarono per mancanza di fondi.
Tornando a noi, dopo alcuni mesi di preparazione all'evento con la di selezione dei rappresentanti Codroipesi, le telecamere della Rai presentarono il magnifico scenario di Villa Manin ai telespettatori europei e le gare che si svolsero in diretta. Presentatori della serata Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti. Fu una magnifica serata, con la squadra di Codroipo, che sfiorò la vittoria e a causa di un errore nel gioco del "Ponte" che doveva, in base alle prove effettuate nelle serate precedenti, condurla al successo, terminò al secondo posto. Vinsero gli Olandesi di Venray. Questa la classifica finale della serata: Venray (NL) 44 punti; Codroipo (I) 38; Oberursel (D) 36; Zottigem (B) 31, Moelan-sur-Mer (F) 30; Dalkeith (GB) 28; Sarnen (CH) 23.
Passariano tornò alla ribalta della manifestazione nel 1993 con due puntate che furono registrate durante la notte e poi trasmesse. In questa occasione, il comune di Codroipo, non riuscì a collaborare nell'organizzazione, in quanto all'epoca era commissariato in seguito ad una crisi politica. Per l'Italia e per il Friuli parteciparono Lignano Sabbiadoro che vinse la prima puntata televisiva, ma non riuscì ad accedere alla finalissima in quanto la squadra di Cogne (Val d'Aosta) vinse con un punteggio maggiore 54 in Gran Bretagna; e nella sesta puntata San Daniele del Friuli che chiuse al quarto posto. Queste le classifiche delle due puntate.
Trasmissione del 15 luglio 1993, (1^ puntata): Lignano Sabbiadoro (I) 51; Smrzovka (Rep.Ceca) 47, Tesserete (Svizzera) 46,. Poros (Grecia) 45; Debrecen (Ungheria) 44; Evora (Portogallo) 36; Abertawe/Swansea 25.
Trasmissione del 26-8-1993 (6^ puntata): Papa (Ungheria) 49; Yverdon Les Bains (Svizzera) 47; Pardubice (Rep.Ceca) 41; San Daniele del Friuli (I) 39; Santo Tirso (Portogallo) 39; Caerdydd/Cardiff (Gran Bretagna) 29; Chania/Canee (Grecia) 29.
Esperienze per chi come atleta o appartenente allo staff organizzatore comunale e per i tanti codroipesi presenti sugli spalti ancor oggi molto vive nei ricordi.

Raffaele Chiariello

Un GIARDINO per NOI

A giugno gli utenti e lo staff della comunità alloggio gestita dalla Fondazione "La Pannocchia" onlus hanno inaugurato assieme a volontari e famigliari il loro nuovo giardino.

La progettualità che ha portato alla riprogettazione dello spazio esterno è stata realizzata grazie al finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni onlus in attuazione dell'Accordo Stato-Regione Fvg (AdP 2020 + risorse incrementali DL Rilancio) - Art. 72 e 73 D.Lgs. n. 117/2017 - Codice del Terzo Settore. L'iniziativa "Un giardino per noi" nasce dal bisogno di ripensare gli spazi esterni della struttura residenziale "una finestra sul futuro, dopo di noi" e di trovare soluzioni più adatte alle nuove problematiche emerse con la pandemia. "Un giardino per noi" si inserisce in una progettualità più ampia che coinvolge una riorganizzazione non solo della parte esterna della struttura, ma anche degli ambienti interni e dell'intero assetto organizzativo.

La struttura era pensata e progettata per accogliere persone con disabilità che trascorrono buona parte della giornata all'esterno nel territorio, secondo quanto previsto nei loro progetti di vita individuali. Purtroppo le limitazioni conseguenti la pandemia hanno messo in crisi queste progettualità e la struttura andava ripensata per accogliere gli utenti durante l'intera giornata, offrendo spazi adatti ai momenti di condivisione, ma anche luoghi più intimi e raccolti da vivere in piccolo gruppo o da soli.

Ripensando assieme all'utenza gli spazi esterni abbiamo creato un ambiente più fruibile, che ci permette di progettare attività all'aria aperta. Vogliamo immaginare questo progetto come l'inizio di un percorso che, grazie alle generosità che riusciremo a raccogliere, porterà il giardino ad essere utilizzato anche nelle stagioni meno accessibili, grazie ad accorgimenti per tutelare i fruitori dal caldo eccessivo dei mesi estivi o dalle basse temperature di quelli autunnali. Riconquistando la possibilità di uscire all'aria aperta dove svolgere laboratori ed attività a contatto con la natura anche eventuali future limitazioni negli spostamenti saranno tollerate meglio. Creando nuovi spazi esterni è anche possibile riprendere le visite e gli incontri con amici e famigliari, nel rispetto delle regole, riattivando emozioni ed entusiasmi. Una volta ritornati alla normalità gli utenti del centro potranno comunque godere di spazi esterni adeguatamente progettati e fruibili per rendere la loro permanenza in struttura più piacevole e confortevole.

I veri protagonisti di questa iniziativa sono stati proprio gli utenti del centro che hanno ideato, tradotto in immagini attraverso dei collage e interiorizzato attraverso la creazione di erbari il loro giardino. Ciascuno di loro ha poi sintetizzato l'esperienza in una parola "amicizia", "libertà", "rinascita", "gioia", "allegria", "comunicazione"... che racchiudesse tutte le emozioni nate da questo percorso. Ha scritto la propria parola in un bigliettino, lo ha attaccato ad un palloncino riempito con elio e con i semini utilizzati per piantumare il giardino e lo ha liberato in cielo in occasione dell'inaugurazione, affidandolo al vento, in un gesto simbolico affinché portasse all'esterno un pezzettino del proprio giardino.

Dino Pontisso

Una TRECCIA per un SORRISO

Il bello della solidarietà sta nel donare la propria treccia per una parrucca.

Il dono dei propri capelli per chi non li ha: questo il significato profondo di un gesto, semplice, ma che vale molto.
Parrucchieri, Andos e Comune in prima linea: ben 14 le trecce ricevute e 14 le storie di chi le ha donate. Una bambina di 8 anni ha offerto i suoi lunghi capelli in onore di una coetanea malata, un ragazzo per ricordare la madre, una ragazza per la gioia del dono, una signora con la propria treccia in mano, dopo essersela tagliata da sola, un signore con una treccia dentro a un sacchetto.
Le trecce sono state inviate alla "Banca dei capelli" che provvederà a donarle a chi si è sottoposto a trattamenti antitumorali.
Tanti i volti della generosità.
Tante le modalità: tutte meritevoli di plauso e di un grazie corale.

Per informazioni rivolgersi a Andos Codroipo 349 478 8517 oppure andos.codroipo@gmail.com

Pierina Gallina

ALBERTO MARIA ALBIERO NUOVO PRESIDENTE ROTARY

Cambio al vertice del Rotary club Codroipo Villa Manin.

Alberto Bernava, presidente uscente, durante la tradizionale cerimonia del "cambio del martello" ha ceduto la guida a Alberto Maria Albiero. Bernava, nel ringraziare tutti i collaboratori, ha voluto ricordare il compianto socio Aldo Morassutti, recentemente scomparso, alla cui memoria l'assemblea ha tributato un lungo e sentito applauso.
Mario Anzil, presidente del sodalizio nel 2020-21, è stato insignito del premio "Paul Harris", la massima onorificenza rotariana attribuita ai soci che si sono distinti per impegno e attività di servizio. Albiero ha preannunciato che continuerà a guidare il club nel solco della continuità, sottolineando come tra gli obiettivi della propria annata vi sia l'importanza del consolidamento di un clima di armonia e amicizia tra i soci, sia a favore del territorio che in ambito internazionale.
Anche nel Distretto di riferimento il 1° luglio si è aperto un nuovo anno rotariano. La neoeletta Governatrice, Tiziana Agostini ha ricordato che: "il tempo può essere rappresentato in due modi, lineare e circolare. Il primo evidenzia lo sviluppo progressivo delle epoche ed indica l'inesorabile procedere, il secondo riprende i ritmi della natura e accompagna il divenire delle stagioni. Ogni mese porta con sé frutti e il loro puntuale ritorno infonde un sentimento positivo di rinascita. I Rotariani hanno scelto di scandire il loro tempo in modo circolare; il loro simbolo è la ruota, trasformata in ingranaggio, che gira nella continuità dell'impegno. Il Rotary è il dono che ogni giorno ci facciamo, per diventare migliori e vivere in amicizia, positivamente impegnati."

Rotary Club
Codroipo Villa Manin

NUOVO PRESIDENTE

Lo "Scambio del Martello" sancisce il passaggio di consegne tra Cino e Durigon.

Si è svolta nei giorni scorsi la tradizionale serata dello "Scambio del Martello", il passaggio di presidenza del Lions Club Medio Tagliamento (Codroipo-San Vito al Tagliamento). Dopo due anni di reggenza l'avvocato Alberto Cino ha lasciato il posto al generale Orfeo Durigon, al termine di una serata conviviale particolarmente apprezzata dai soci.
Il presidente uscente ha ricordato le molte attività di solidarietà ed a supporto della cultura in cui il club si è contraddistinto in questi due anni, con diverse iniziative dedicate alle fasce più deboli della società (raccolta alimentare, supporto Caritas, donazione alla Nostra Famiglia e alle case di riposo del territorio, rapporto con l'associazione Polaris Libro Parlato) senza dimenticare il settore culturale, particolarmente in difficoltà durante la pandemia.

Lions Club Medio Tagliamento

All'INSEGNA del GOCCIOLONE

2022 anno di ripartenza.

Ripartenza per Sapori Pro Loco e ripartenza per le premiazioni Afds sebbene la generosità del dono del sangue non si sia mai fermata, neppure durante la pandemia.
Nella splendida cornice di Villa Manin, durante le giornate di Sapori Pro Loco, si sono alternati allo stand gonfiabile, il "gocciolone", i volontari di tutte le sezioni Afds della zona risorgive per offrire informazioni, sorrisi e palloncini ai bimbi.
Finalmente, sabato 21 maggio all'ombra della barchessa di levante, dopo due anni di attesa i donatori benemeriti degli anni 2019 e 2020 delle sezioni Comunale di Codroipo, Lonca Passariano Rivolto, IIS Linussio e Quattro Fontane, hanno potuto essere festeggiati e premiati per i loro traguardi in un clima amichevole e di unione alle sezioni consorelle della zona Risorgive. L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione delle quattro sezioni del Codroipese aiutate dal rappresentante di zona Moreno Papais.
In questa occasione il presidente provinciale Roberto Flora ha avuto il piacere di far conoscere ai presenti il nuovo coordinatore dei giovani Afds Luca Lacovig il quale ha illustrato le idee per cercare di avvicinare e coinvolgere sempre più giovani al dono del sangue. Si ringraziano sentitamente la Pro Loco Passariano e la Cantina Vendrame le quali hanno offerto il momento conviviale seguito alle premiazioni. Grazie anche al Comitato Unpli Fvg che ha concesso l'uso dell'area adibita a spazio convegni e degustazioni durante la manifestazione per questa importante iniziativa.

A.F.D.S. Udine
Sezione Lonca Passariano Rivolto

FOTO DI LAURA BOSCO LBPHOTO

DUE LUSTRI di ATTIVITÀ

Il Coro 5 ha festeggiato i suoi 10 anni.

Domenica, 26 giugno, nella sala parrocchiale di Pozzo, il Coro 5 ha siglato i due lustri di attività, presentando alcuni brani del suo repertorio.
Diretto dal M° Elena Blessano, docente della Scuola di Musica "Città di Codroipo", e affiliato all'Associazione "Sante Sabide" di Goricizza, il Coro ha compiuto 10 anni. Una storia ininterrotta, la sua, nonostante il lockdown.
Perché Coro 5? A maggio 2011, mese numero 5, 5 allievi del corso di linguaggio musicale per adulti si erano ritrovati, con i loro insegnanti, per un momento conviviale. Davanti alla pizza, ecco l'idea: "Perché non mettiamo su un coro?"
L'unanime "sì" aveva vestito di possibilità la proposta. Inoltre, una volta pagato il conto, il resto era di 5 euro. Il numero 5, quindi, era talmente ricorrente che il nome del coro non avrebbe potuto essere nient'altro che 5.
Le insegnanti del primo anno erano il M° Micaela Del Giulio, docente di pianoforte, e il M° Elena Blessano, docente di violino, entrambe della Scuola di Musica. La direzione era stata, poi, affidata a Elena Blessano, per un anno sostituita dal M° Giorgio Cozzutti. Le soddisfazioni crescevano con l'aumentare del numero dei coristi.
Durante il Lockdown, i coristi non hanno mai smesso di cantare, collegandosi via computer e riprendendo, appena possibile, le lezioni in presenza.
Oggi, il Coro 5 conta 15 coristi, di cui 5 voci maschili.
Per far parte del Coro - il cui repertorio è molto godibile - non è richiesta una preparazione musicale particolare né la classica "bella voce", di cui tutti sono convinti di essere sprovvisti.
Basta venire a una delle prove gratuite di giovedì, da settembre a giugno, dalle 19.00 alle 20.30, a Scuola di Musica, in via 4 Novembre, a Codroipo.
Per informazioni: www.santesabide.it

P.G.

ULTIMA CORSA per la SCUOLA

Pierino Menini lascia la guida dello scuolabus dopo 26 anni.

Da 26 anni, Pierino Menini, svolge le mansioni di messo comunale e autista dello scuolabus, per il comune di Codroipo. Vi è approdato come vincitore di concorso, dopo una decina d'anni d'impiego alla Mangiarotti e cinque da "Picute", a Sedegliano. In 26 anni ha visto salire e scendere dallo scuolabus diverse generazioni di bambine e bambini, dall'infanzia alla secondaria.
Venerdì, 10 giugno, li ha accompagnati a scuola e riportati a casa per l'ultima volta. In quella data, infatti, scadeva la sua patente D, non rinnovata per prossimo pensionamento, il 1° settembre. Menini si dichiara dispiaciuto di lasciare un lavoro che gli ha dato tante soddisfazioni, soprattutto a livello umano, sia da parte dei colleghi e dai superiori sia dai piccoli allievi.
"Vedere bambine e bambini al primo anno della scuola dell'infanzia e ritrovarseli genitori è una grande emozione. E, la cosa ancor più bella, sta nel fatto che mi salutano ancora, mi ricordano con affetto e mi ringraziano per qualche gentilezza che ho riservato loro e, di cui, non mi sono nemmeno accorto" dichiara.
In tutto questo tempo, infatti, si è fatto apprezzare e voler bene da bambini e genitori, per le doti di disponibilità e pazienza, oltre che per la professionalità sempre dimostrata.
Molto affezionato alla famiglia, è padre di Michele, Stefano e Nicola, Menini coltiva tre passioni: i bonsai, la pesca, l'attività di radioamatore, con tanto di patentino ed esami superati brillantemente, anche grazie al diploma di radiotecnico conseguito al Cecconi.
La possibilità di collegarsi con il mondo, grazie al nome in codice e alla speciale apparecchiatura, lo entusiasma, ma non è da meno la pesca a Lignano su barca attrezzata o sul fiume Varmo o sul canale Ledra. Particolare cura riserva ai bonsai, come il boschetto di abeti, la Gincabiloba, il faggio, il carpino, la quercia e molti altri.
Passioni, queste, che Menini si prefigge di potenziare con il pensionamento, grazie al maggior tempo a disposizione.
Senza mai dimenticare l'affetto e la stima che gli vengono attestati da chi, sullo scuolabus, si è seduto per anni, con fiducia e simpatia per Pierino, l'autista sempre pronto al sorriso e a una parola cordiale.

Pierina Gallina

NUOVA AMMINISTRAZIONE

Guido Nardini è il nuovo Sindaco di Codroipo, ma oltre metà della popolazione non è andata a votare.

Guido Nardini è stato eletto con il 59% dei voti al ballottaggio (aveva ricevuto il 49% al primo turno), ma solo 42% degli aventi diritto hanno partecipato al ballottaggio e poco meno del 50% al primo round per le elezioni amministrative del Comune di Codroipo. Quello dell'astensionismo è quindi il partito di maggioranza, cosa comune a tante realtà che sono andate ad elezione a giugno, ma che non può non preoccupare, perché i livelli di disaffezione stanno arrivando a toccare numeri impressionanti anche localmente dove tradizionalmente la partecipazione è stata maggiore. Le formazioni che hanno sostenuto Nardini si ritrovano ora con 14 consiglieri per Polo Civico e 4 per il Partito Democratico. In minoranza il centro destra con 3 consiglieri per la compagine Forza Italia/Progetto Fvg/ Codroipo al centro, 3 per Fratelli d'Italia e 2 per la Lega, oltre agli altri due candidati Sindaco, Gianluca Mauro, fermatosi al 41% al ballottaggio, e Graziano Ganzit che aveva ricevuto poco più dell'8% delle preferenze al primo round. Durante il primo Consiglio comunale l'11 luglio sono stati confermati gli eletti e i nuovi amministratori che affiancheranno il neo Sindaco. Si tratta di:
Giacomo Trevisan Vicesindaco con deleghe alle Società partecipate, Eventi, Villa Manin e Pro Loco; **Silvia Polo** Assessore con deleghe alla Cultura, Istruzione e Associazioni Culturali; **Paola Conte**: Assessore con deleghe al Bilancio e alla Programmazione Economica; **Giorgio Turcati** Assessore con deleghe alle Attività produttive, Industria, Artigianato, Commercio, Agricoltura; **Alberto Soramel** Assessore con deleghe alla Polizia locale, Protezione civile, Turismo e Sviluppo del territorio; **Paola Bortolotti** Assessore con deleghe alla Salute e Servizi sociali; **Daniele Cordovado** Assessore esterno con deleghe ai Lavori Pubblici, Edilizia privata e Decoro urbano.
I capigruppo consiliari di maggioranza sono Giovanni Soramel per Polo Civico e Giuseppe Damiani per il Partito Democratico. Online Nardini ha voluto ringraziare "tutte le cittadine e i cittadini che ci stanno sostenendo e spronando". Si è detto "fiducioso che questa squadra forte e unita, insieme alla collaborazione della cittadinanza, potrà riuscire nel percorso difficile del rilancio della nostra Codroipo".

Silvia Iacuzzi

Una NUOVA LUCE al MOSAICO

Investimenti in energia pulita e risparmio energetico.

A fronte degli aumenti dei costi energetici e per rendere gli edifici autonomi per l'energia elettrica, la Cooperativa Il Mosaico ha deciso di installare un impianto fotovoltaico sul tetto della propria sede in Via Mazzini 5 a Codroipo. L'intervento è stato eseguito da Ciel Impianti Srl, azienda codroipese specializzata nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica. Ivan Comisso, Amministratore Delegato dell'azienda, ha proposto di offrire gratuitamente la sostituzione del vecchio impianto di illuminazione dell'immobile con lampade a led ad alto risparmio energetico.
Durante l'inaugurazione del nuovo impianto, il Responsabile del Centro Il Mosaico Pierangelo Defend ha espresso all'Amministratore Delegato della Ciel il più vivo ringraziamento per questo importante gesto di generosità e per la collaborazione sviluppata in questi anni. Ha sottolineato come ancora una volta il mondo produttivo codroipese sia vicino alle realtà del terzo settore e che questo intervento non rappresenta solo un risparmio sui costi energetici ma garantisce una migliore illuminazione degli ambienti di lavoro e valorizza un immobile pubblico, un bene di tutta la comunità. Erano presenti anche il Sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, e l'assessore ai Lavori Pubblici Giancarlo Bianchini, che hanno auspicato che altre aziende seguano l'esempio della Ciel.
Un brindisi ed un ringraziamento corale a Ivan Comisso da parte di ospiti e operatori hanno concluso la cerimonia.

Cooperativa Il Mosaico

VIAGGIO della VITA

Alberto Cancian e il suo "Il viaggio di Gioia".

Il libro, tra le numerose presentazioni in tutta Italia, ha fatto tappa a Codroipo, in Sala Abaco, con il suo autore, il pordenonese Alberto Cancian.
Al di là delle parole, una abbracciante connessione ha donato, ai cuori di tutti, un qui e ora illuminante. Gioia non è solo libro, ma è ognuno di noi, quando trova risposta nell'amore. Quando trova il meglio dentro se stesso. Perché Gioia incarna tutti nel meraviglioso viaggio della vita. Più che presentazione, è stata esperienza di come sia naturale e facile stare bene, quando la bussola indica la strada dell'armonia.

Pierina Gallina

FESTA della REPUBBLICA

Grande partecipazione di autorità locali e cittadini nel parco "Salvo D'Acquisto" di villa Zamparo.

Il 2 giugno ha visto le celebrazioni della Festa della Repubblica e la consegna ai diciottenni della Costituzione Italiana. Prima del discorso celebrativo, il gruppo bandistico Armonie diretto dal maestro Fabrizio Fontanot ha aperto la cerimonia con il suono dell'inno di Mameli.
Il Sindaco del Comune di Basiliano Marco Del Negro ha rilevato che "il due giugno Festa della Repubblica è un'occasione per stringerci attorno ai diciottenni delle nostre sette comunità per la consegna della copia della costituzione della nostra Repubblica. Oggi ci sono libertà, pace, uguaglianza e diritti, valori che un secolo fa i nostri avi non avevano, nascevano in una famiglia povera e morivano in una famiglia misera. In questo importante giorno vi rivolgo l'invito" ha concluso Del Negro "a non essere indifferenti e ad utilizzare ogni stilla di energia per vivere il presente e costruire il futuro che desiderate".
Il Sindaco ha infine "ringraziato, il nuovo parroco don Gabriel, Evelina Fabbro una delle più anziane del Comune, tutte le Associazioni, gli amministratori comunali di ieri e di oggi e tanti cittadini presenti a questa importante cerimonia per la consegna della Costituzione agli oltre trenta giovani del Comune, che da oggi dovranno affrontare una vita diversa da quella di ieri per fare tesoro della libertà e della pace, e renderlo migliore per voi.
Viva l'Italia e voi diciottenni"

A.D'A.

CELEBRAZIONI per i CARABINIERI

Festeggiata a Basiliano alla presenza dei Sindaci dei Comuni di Campoformido, Basiliano e Mereto di Tomba la festa anniversaria dell'Arma dei Carabinieri.

La cerimonia, promossa dall'Associazione nazionale carabinieri, di Basiliano, che comprende pure i Comuni di Campoformido e Mereto di Tomba, ha visto la presenza del Comandante la stazione carabinieri di Campoformido, maresciallo capo Giovanna Gallo, dei sindaci di Basiliano Marco Del Negro, di Campoformido Erika Furlani e dell'Assessore Giuseppe D'Antoni di Mereto di Tomba, di diversi militari in servizio, in congedo e cittadini di Basiliano.
La 208° festa dell'arma, anniversario della sua fondazione, è iniziata con la messa celebrata nella parrocchiale da don Gabriel Cimpoesu accompagnata dal coro "Stele Alpine" di Basiliano diretto dal maestro Cornelio Piccoli. Al termine della celebrazione liturgica, il maresciallo capo Giovanna Gallo ha letto la preghiera del carabiniere, chiedendo la protezione della Vergine specialmente su tutti i commilitoni che si trovano in missione di pace in Italia e all'estero. Don Gabriel nel ringraziare la Benemerita e la Corale, ha ricordato la patrona dell'Arma, Maria Vergine, alla quale i carabinieri si richiamano per devozione e senso del dovere, valori per i quali si sono sempre distinti a beneficio delle istituzioni e della gente. Al termine della celebrazione è stata deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in piazza del Municipio a Basiliano.

Amos D'Antoni

RIPARTENZE

Oltre 200 anni della Filarmonica.

La Filarmonica "Prime Lûs" diretta dal M° Samuel Miconi ha festeggiato i suoi 210 anni con un lodevole concerto, arricchito dal brano "Ave Maria" cantato da Nino Paternoster, e dal monologo dell'attore friulano, Dino Persello, sul tema della Ripartenza.
Due ore di perfetto ben stare, sotto lo sguardo della luna e di qualche puntino stellato.
Spunti di riflessione sull'attualità, che ci vorrebbe stanchi e chiusi, e necessità di fare, ciascuno, la propria parte, come mastice sociale, per azzerare il rischio di confusione sociale. Bisogna andare avanti, per rispetto verso i nostri genitori, i nostri giovani, il nostro popolo, le nostre radici friulane, salde e ben radicate, per la nostra lingua madre.
Resilienza, lunga due guerre, emigrazione, miseria, per la Filarmonica, necessità di ripartire per tutti noi, sulle ali della forza dell'essere friulani: di poche parole, ma primi al mondo in tante cose, non ultimo l'associazionismo.
Il sindaco Eleonora Viscardis e il Presidente del Consiglio Regionale, Piero Mauro Zanin, ne hanno sintetizzato l'ampio valore, sottolineando l'urgenza del "ripartire", puntando sulla socialità e sulla comunicazione, sull'ascolto per capire, sull'amicizia, che non si scarica come i cellulari. Tanti i pensieri da riformulare, puntando sulla capacità di resistere ai cambiamenti e sulla dignità per rialzarsi, doti che i friulani hanno già dentro di sé.

Pierina Gallina

NOZZE di PLATINO

Il 27 maggio 1957 Anna e Nino Paternoster convolano a nozze. Da qui inizia la storia di questa meravigliosa coppia che quest'anno ha festeggiato il suo sessantacinquesimo anniversario di matrimonio, conquistando una meta raggiunta da pochi: le nozze di platino!
Il magnifico traguardo è stato festeggiato con una toccante messa al Santuario di Screncis, celebrata dal giovane Don Davide, il quale ha dedicato una commovente predica alla coppia e alla numerosa famiglia, elogiando il difficile percorso di una così duratura relazione e i successi che quest'ultima ha ottenuto.
La chiesa gremita di figli, nipoti, pronipoti e amici, è stata animata con dediche musicali eseguite dal cantautore friulano Dario Zampa e dal baritono Paolo De Marco accompagnato all'organo dal figlio Giuseppe.
Ancora tantissimi auguri e complimenti ad Anna e Nino per il traguardo raggiunto e un grazie per tutto quello che ci hanno dato.

Edoardo Zanchetta

ESTATE

Terza edizione per la rassegna di eventi organizzati dall'Amministrazione comunale.

È iniziata il 26 giugno con "Di qua e di là dell'acqua. Racconti del Tagliamento" a cura della Compagnia teatrale Arti e Mestieri di Pordenone, la rassegna culturale ed enogastronomica organizzata dall'Amministrazione comunale, giunta alla terza edizione. Un programma pensato per soddisfare sensibilità ed esigenze diverse, ma anche per valorizzare diversi angoli del territorio: letture, teatro, cinema, musica e il tanto atteso Calici di Stelle, che si svolgono nel parco comunale, nel parcheggio di via Chiesa, nel giardino esterno della biblioteca, a Casa Liani e nella località di Gorizzo. I primi quattro eventi si sono tenuti nel corso della tradizionale Festa del Toro e del Vino; oltre a quello già citato, la presentazione di "La nuova madre" di Loretta Fusco in collaborazione con Ambito Donna il 30 giugno, la presentazione del carteggio inedito "Chiarissimo Prof. Giovanni Pascoli" di Mariangela Lando, tra i massimi esperti di antologie scolastiche, e l'apprezzatissimo spettacolo-performance di circo poetico "La criniera. Un cheval, des cheveux" di Anna Weber, rispettivamente il 2 e 3 luglio. Si continua il 22 luglio con la serata di cinema all'aperto che quest'anno propone "Il richiamo della foresta", film del 2020 tratto dal classico letterario di Jack London, e il 28 luglio la rappresentazione per bambini e ragazzi "Sotto i cieli d'estate" a cura di Ortoteatro e in collaborazione con il Sistema bibliotecario del Medio Friuli.
Il 4 agosto in Casa Liani, Calici di Stelle, evento organizzato nell'ambito delle manifestazioni di Città del Vino e in collaborazione con la Pro Loco "Il Vâr" (prenotazioni via mail a info@caminoaltagliamento.org). Infine, domenica 28 agosto, Lino Straulino sarà ospite a Gorizzo, sul sagrato della chiesa, per l'appuntamento caminese di Musica in Villa organizzato in collaborazione con il Pic.
Per partecipare agli eventi non è necessario prenotare, fatta eccezione per Calici di Stelle.

L'Amministrazione comunale

INAUGURATO L'AGRITURISMO LA' di MORSON

Matteo De Giusti e Massimiliano Cecchin, che ricopre anche ruolo di responsabile dell'azienda agricola, sono le anime creative e professionali dell'Agriturismo "Là di Morson", in Via Molino.

L'Azienda Giavedoni-Stroili, proprietaria dell'immobile, ha affidato loro l'accurata ristrutturazione, che ha previsto l'inserimento di servizi moderni, come l'wi-fi, la climatizzazione e le nuove cucine. Per conto dell'azienda, la gestione dell'agriturismo è curata da Matteo De Giusti.
Egli presenta, così, Là di Morson: "Il pernottamento è il punto chiave della nostra attività, oltre a una serie di servizi, che vanno dall'offerta di prodotti freschi - esclusivamente a km zero - alla fattoria didattica, alla calorosa ospitalità e alla possibilità di organizzare ogni tipo di iniziativa, culturale, sportiva e ricreativa. Max ha avuto l'idea di propormi di collaborare con lui alla gestione dell'agriturismo: ho accettato con entusiasmo, a gennaio sono stato assunto e da lì è iniziata la nostra grande avventura. Abbiamo aperto ufficiosamente a Pasqua e da allora abbiamo ricevuto moltissime prenotazioni per l'estate. Per essere solo il nostro primo anno, abbiamo motivo di ritenerci molto soddisfatti e questi primi risultati ci fanno sicuramente ben sperare per il futuro".
Oggi, l'accogliente struttura comprende due appartamenti autonomi, con cinque posti letto, dotati di ogni comfort, un appartamento matrimoniale monolocale accessibile ai disabili, due camere matrimoniali e una suite matrimoniale con bagno privato, una reception, una sala ricevimenti - che viene affittata per matrimoni ed eventi - con annesso porticato e giardino.
L'agriturismo "La' di Morson" è aperto alla cooperazione con tutte le aziende del settore. La sua attività è volta anche a far conoscere ai clienti alcune specialità locali, come i vini prodotti nelle cantine limitrofe. Lo scopo è quello di valorizzare la produzione locale e di attuare una sana collaborazione tra specialisti del settore.

Pierina Gallina

PROGETTI e SERVIZI SCOLASTICI COMUNALI

A conclusione dell'anno scolastico 2021/22 è possibile tracciare un resoconto delle attività formative integrative e dei servizi scolastici finanziati dal Comune di Camino al Tagliamento.

A seguito degli incontri preliminari con la Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Codroipo e con le docenti della Scuola Primaria di Camino, i progetti afferenti al Pof e attivati a partire da ottobre 2021 sono stati i seguenti: "3 Sport", "Coding e Robotica", "Musica fuori e dentro di noi", per un totale di 180 ore effettuate a favore delle cinque classi. Nel dettaglio, una significativa novità ha riguardato il progetto di motoria che, allo scopo di offrire alle famiglie un supporto concreto e di coinvolgere diverse associazioni, si è articolato in tre moduli: ottobre-dicembre minibasket con l'Associazione Pallacanestro Codroipese, gennaio-marzo Progetto Atletica 2000, aprile-giugno tennis con il Tennis Club di Camino.

Su richiesta della Dirigente Scolastica, il laboratorio di Coding e Robotica a cura dello Science Center di Udine, giunto alla sua terza edizione, è stato adattato alle mutate esigenze dell'ordinamento scolastico. Il linguaggio della programmazione, infatti, trasversale perché applicabile a diverse discipline, dall'anno scolastico 2022/23 diventerà curriculare nelle Scuole Primarie e l'Amministrazione Comunale si è resa disponibile a reimpostare il progetto, nei primi due anni rivolto esclusivamente agli alunni, come attività laboratoriale nelle classi alternata ad attività formativa per i docenti della scuola.

In merito al progetto di educazione musicale, l'Associazione Emd. che è responsabile anche del progetto comunale "Merenda sana" ha effettuato parte delle attività con le classi nella propria sede e ha organizzato un saggio conclusivo nel Teatro comunale, durante il quale si sono esibiti non solo gli allievi dei corsi di musica, ma anche gli alunni della Scuola Primaria.

L'Amministrazione comunale ha proposto e dato realizzazione a ulteriori progetti tematici e, anche in questa sede, si ringrazia il corpo docente per l'ampia e proficua collaborazione dimostrata, che ha permesso di rafforzare e incrementare il legame tra comunità scolastica e territorio.

Nell'ambito delle iniziative comunali di educazione ambientale, il 26 maggio è stata organizzata la seconda Festa dell'Albero alla presenza della classe quinta e della Protezione Civile con la piantumazione di un tiglio e numerosi arbusti nel parco comunale, mentre il 6 giugno le cinque classi hanno partecipato alla rappresentazione teatrale "Sos Terra!" di Studio Giallo, evento organizzato dal Comune in collaborazione con la regione Fvg. Nell'ambito di educazione civica, la classe quinta è stata invitata a una visita guidata agli uffici comunali e amministrativi. Nell'ambito delle celebrazioni per il 400° anniversario della nascita di Ermes di Colloredo è stato proposto alle insegnanti di inserire un'attività didattica dedicata al poeta: ne è derivato un pregevole lavoro artistico realizzato sotto la guida delle insegnanti di friulano e arte che verrà esposto in biblioteca e nelle sedi degli eventi culturali su Colloredo.

Importanti novità hanno riguardato il complesso dei servizi scolastici: il sistema di iscrizione a mensa, trasporto e servizi educativi è stato completamente informatizzato e unificato sulla piattaforma Dedalo, semplificando sensibilmente la gestione da parte di famiglie e uffici comunali. Il trasporto scolastico è stato affidato totalmente a una ditta esterna, decisione finalizzata a scongiurare i rischi derivanti dalla gestione interna, connessi all'impossibilità di sostituire tempestivamente mezzi e autisti in caso di necessità. Inoltre, il servizio di accompagnamento è ora garantito non tramite volontari, che cogliamo l'occasione per ringraziare del loro prezioso lavoro, ma tramite personale specifico a copertura di tutte le tratte, non solo di quelle della Scuola dell'Infanzia. Infine, da settembre 2021 preaccoglienza e doposcuola sono gestiti in convenzione con l'Associazione Faretra Aps. Dal prossimo settembre sarà attivo anche il Doposcuola "Teen", un luogo di incontro e socializzazione ricco di attività artistiche, musicali e di intrattenimento, nonché di supporto allo studio, ideato per ragazzi e ragazze iscritti alle medie (martedì e venerdì dalle 16:15 alle 18:15).

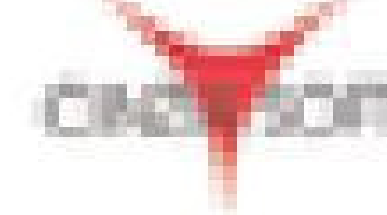
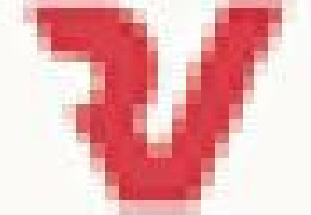
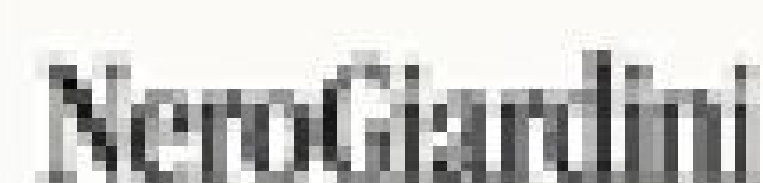
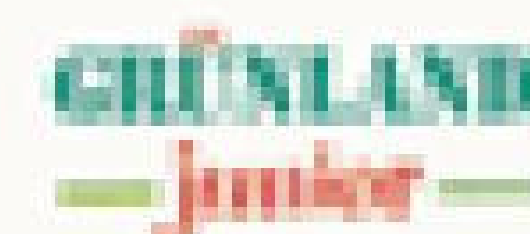
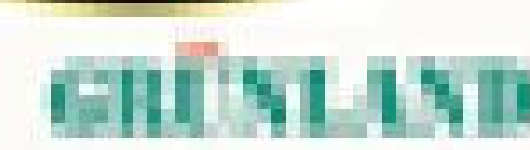
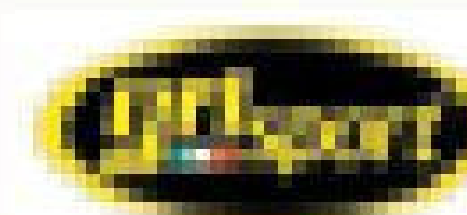
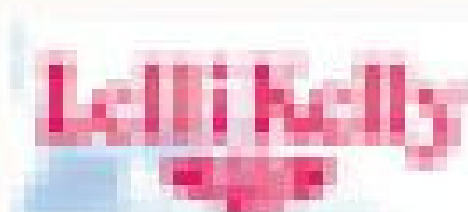
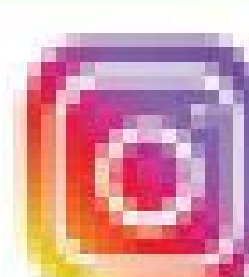
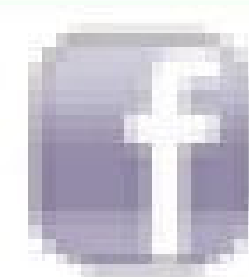
L' Amministrazione comunale

PARLANDO di DONNE

Presentato il libro "La nuova madre" di Loretta Fusco.

All'esterno della Biblioteca Civica, sotto le fronde del salice piangente, ha trovato la giusta cornice la presentazione del romanzo della scrittrice udinese Loretta Fusco, "La nuova madre", promossa da Ambito Donna e dal Comune, rappresentato da Alessia Peressini, Cristina Frappa e Serena Gani. L'atmosfera e la temperatura si sono rivelate ideali per parlare di donne, delle problematiche connesse all'attualità, e per raccontare la storia di Margherita e Caterina, protagoniste del libro.

Il consigliere Alessia Peressini, ben ha saputo introdurre il tema dell'incontro, dopo aver reso commosso omaggio a Elisabetta Molaro, seguita da Maura Pontoni, responsabile de L'Orto della Cultura, da lungo tempo, impegnata sul fronte delle Pari Opportunità. Daniela Costantini ha letto alcuni brani del libro e dialogato con l'autrice, favorendo un proficuo dibattito tra il pubblico. In conclusione, la stessa Loretta Fusco ha letto alcune sue poesie, riuscendo a trasmettere quel senso di positività di cui solo la poesia è capace.

Pierina Gallina

Concerto dell'orchestra di fiati Euritmia di Povoletto

TORNANO le BANDEINPIAZZA

Dopo due anni di sosta forzata, è finalmente tornata la musica bandistica nelle piazze di Rivignano.

L'11 e il 25 giugno la rassegna BandeinPiazza, organizzata dall'Associazione Musicale Primavera di Rivignano ha ospitato la Banda Cittadina "Turroni" di Oderzo e l'orchestra di fiati dell'Associazione Euritmia di Povoletto.

Il gruppo bandistico opitergino diretto dal maestro Francesco Perissinotto si è fatto apprezzare per l'esecuzione di un repertorio che, dopo l'apertura con alcuni brani originali per banda, ha spaziato tra i grandi successi della musica rock e pop della seconda metà dello scorso secolo, passando dagli indimenticabili successi dei Beatles e quelli dei Queen, ai motivi più celebri, anche utilizzati in celebri film, come Over the Rainbow o una selezione di famose marce americane di John Williams.

L'associazione Euritmia, tra le più longeve della nostra regione e che vanta nel suo curriculum numerose partecipazioni a concorsi bandistici nazionali ed internazionali, non ha deluso le aspettative. Sotto la guida del maestro David Gregoroni, l'associazione musicale ha proposto un repertorio con ambientazioni molto diverse tra loro: dalle danze armene e bulgare, alla musica spagnola a quella tipica dell'Ucraina. Un repertorio molto impegnativo e che ha trasmesso intense emozioni agli attenti ascoltatori.

Come hanno sottolineato le autorità presenti (il sindaco Mario Anzil e Angela Piantoni per l'Amministrazione Comunale e Mauro Bordin in rappresentanza del Consiglio Regionale), il significato del ritorno alle manifestazioni come BandeinPiazza è molto importante per una comunità che, anche grazie al valore culturale ed aggregativo della musica, vuole ritrovare quella normalità che tanto è mancata negli ultimi due anni.

La presidente Ivana Zatti, nel ringraziare i gruppi ospiti, non ha mancato di esprimere la propria soddisfazione nel rivedere i volontari della associazione di nuovo all'opera per la buona riuscita di BandeinPiazza e la piazza finalmente di nuovo piena di pubblico e di musica. Ha quindi invitato ai prossimi appuntamenti con l'Associazione Musicale Primavera, in particolare l'esecuzione del Rigoletto di Giuseppe Verdi prevista prossimamente in Villa Otellio di Ariis.

Marco Macor

La GRANDE BELLEZZA

L'importanza dell'armonia estetica unita alle virtù dei nostri paesi.

Devo ringraziare l'amico "il ponte" perché mi sta tributando una grande popolarità: mi capita spesso, nei negozi e nelle osterie o camminando per le vie dei paesi serviti dallo storico periodico del Medio Friuli, d'incontrare cortesi e gentili lettori e lettrici che mi testimoniano il gradimento o la critica per alcuni concetti espressi in questa rubrica o che mi chiedono delucidazioni su altri. Proprio un paio di giorni fa un distinto signore al mercato di Codroipo mi si è avvicinato e, dopo un'iniziale titubanza, mi ha chiesto alcuni chiarimenti sulla mia idea di Friuli. Dopo una lunga e amabile chiacchierata, ha concluso pregandomi di accompagnare questi miei interventi con una piccola mia fotografia in un riquadro, perché, mi ha confessato, era molto incerto se davvero fossi io, che stavo parlando con il mio amico marocchino Foued davanti alla sua bancarella, il sindaco di Rivignano Teor. Con il consenso del Direttore de "il ponte", lo accontento, anche se in effetti l'argomento di questo mese, la bellezza, ben poco si confà con la mia invero assai modesta immagine fotografica... La bellezza dei nostri paesi, ossia come una piazza ben tenuta, un marciapiedi pulito, uno scorcio suggestivo ben illuminato, un prato verde, un albero maestoso o anche solo la semplicità di un fiore possano fare la differenza. Di questo vorrei parlarvi. L'importanza dell'armonia estetica, unita alle virtù spirituali, viene costantemente ribadita dall'antica filosofia greca ed è ben sintetizzata dalla celebre frase di Aristotele, sempre attuale che perfettamente si adatta a comprenderne la rilevanza per i nostri Comuni: "la bellezza è la migliore lettera di raccomandazione". La bellezza, peraltro, diceva Socrate, non deriva dalla ricchezza ma dalla virtù. Quindi, amministrando un Comune, vanno tassativamente evitate opere faraoniche con inutile sfarzo di orridi orpelli. Del resto ostentare la propria ricchezza materiale è tipico dei poveri di spirito, magari fortunosamente arricchiti ma che conservano nella grettezza dell'animo l'ignoranza atavica che li contraddistingue. La bellezza, infatti, è semplicità ed eleganza. La bellezza stimola il piacere dei sensi ed è essa stessa una vera e propria grande ricchezza ancorché spirituale. Fortunati, allora, i nostri concittadini se seduti su una panchina comoda e pulita, all'ombra di un bell'albero, possono godere dello spettacolo di un prato ben tenuto, armoniosamente decorato dai mille colori dei fiori; fortunati se, come dei novelli Eraclito, possono contemplare lo scorrere delle nostre acque ascoltando il silenzio interrotto a tratti dai tanti rumori della natura. La grande bellezza è il piacere, è l'attimo di felicità che ti regala anche una piccola cosa. Bravi, bravissimi, allora, gli amministratori che, con la luce azzeccata di un edificio o di un monumento, con un giardino o un albero o anche solo con una bella aiuola fiorita, sapranno donare magari un solo istante di felicità ai propri cittadini. Donare felicità ai propri concittadini: che missione affascinante, e che difficile! Ma vale la pena provarci, magari anche solo offrendo ai nostri paesi nuovi spazi d'incontro utili ed esteticamente accoglienti. Ecco spiegata la somma importanza della bellezza, che è sobria eleganza, semplicità armonica.

Mario Anzil, Sindaco di Rivignano Teor

EVENTI ESTIVI

Il Centro Studi Turoldo impegnato su diversi fronti prepara il Concorso di composizione corale. Venerdì 1° luglio a Lignano Sabbiadoro ha preso avvio la decima stagione musicale e culturale "Frammenti d'infinito… custodi dell'ascolto", organizzata dalla parrocchia con il prezioso contributo del comune di Lignano.

Da ormai tre anni il Centro Studi Turoldo fornisce il suo contributo nell'organizzazione di alcune serate a carattere culturale che vedono coinvolte anche altre importanti realtà quali l'Associazione musicale e culturale Armonie Aps, il Comune di Sedegliano, l'Arcidiocesi di Udine, Ente Friuli Nel Mondo, Aldebaran Editions, la Provincia Veneta dei Servi di Maria, la Fondazione PordenoneLegge e l'Usci Fvg.
In particolare, la prima serata è stata ricca di emozioni. Dopo quasi due anni, come ha ricordato il maestro Daniele Parussini, direttore artistico di "Frammenti d'infinito…" e responsabile della sezione musicale del Centro Studi Turoldo, è stato possibile ascoltare le prime esecuzioni assolute dei brani risultati vincitori alla I e II edizione del "Concorso Internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo". Alla presenza dei vincitori Marianna Acito, Giacomo Gozzini, Davide Mutti, Giuliano Fabbro (non hanno potuto essere presenti Roberto Brandolisio e Antonio Rotolo), si sono ascoltate delle composizioni nuove e di grande valore musicale e spirituale.
L'ensemble Kairos Vox diretto da Alberto Pelosin e il quintetto d'ottoni "Brassmen" dell'Associazione musicale e culturale Armonie Aps hanno compiuto un lavoro eccellente per presentare al pubblico brani di altissimo livello.
A portare i saluti erano presenti il neoeletto sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, e il parroco, don Angelo Fabris. Hanno consegnato il riconoscimento ai vincitori e portato il loro saluto il sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi, la direttrice del comitato scientifico del Centro Studi Turoldo Raffaella Beano, il presidente dell'Usci Fvg, M° Carlo Berlese, il presidente della I^ edizione del Concorso e medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per lavori su Turoldo M° Domenico Clapasson, il presidente dell'Associazione musicale e culturale Armonie Aps Mattia Mestroni.
Tutti hanno espresso soddisfazione per la qualità musicale delle composizioni, esortando a proseguire sulla strada intrapresa. Alla terza edizione del concorso, in corso di svolgimento, è possibile iscriversi fino al 15 ottobre 2022. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.centrostudituroldo.it o scrivendo a concorso.centrostudituroldo@gmail.com.

Centro Studi Turoldo

La MAGLIETTA per RICORDARE SILVIA

L'indimenticabile Silvia Piccini, la giovanissima ciclista investita oltre un anno fa, ora, può essere "indossata".

Mamma Deyanira ha voluto onorare le offerte degli amici di Silvia, dando vita a un progetto, generoso e concreto: sensibilizzare sulla sicurezza su strada e una borsa di studio per uno studente meritevole del Malignani di Udine, compagno di classe di Silvia.
Come? Con il ricavato delle magliette "Dammi un 1,5 mt. di vita".
Le magliette sono disponibili - previa offerta - a Codroipo: Scarperia, Bar Sot al Piul, Bar All'Alpino, Salone Annalisa, in via Candotti, Salone Cecilia a Pozzo.
A Gradisca di Sedegliano: Bar Al Palaz
A Sedegliano: Bar Orologio
Udine centro: Salone Magic Phon.
Mamma Deyanira, commossa per tanta sensibilità, ringrazia fin d'ora chi acquisterà e indosserà la maglietta di Silvia. "Vorrei vederne tante in giro, in modo che, ad altri, non accada ciò che è accaduto alla mia Silvia".

Pierina Gallina

Un'ESTATE DAVVERO INTENSA

30° anniversario di attività del Circolo Astrofili Talmassons

Già, sono trascorsi ben 30 anni da quando in una cantina di Talmassons, 9 persone appassionate di astronomia si sono ritrovate per fondare una associazione locale di astronomia. Erano: Ezio Cum, Fabiana e Oliviero Bon-Pez, Luigi Guatto, Fausto Savani, Marta ed Albano Cossaro, Beppino Dri e il sottoscritto. All'inizio, come logo una triplice A, che indicava Associazione Amatoriale di Astronomia tramutata dopo 6 mesi circa nell'ormai conosciutissimo Cast (Circolo AStrofili Talmassons).

Ne è stata fatta di strada da allora e questa longevità ne è una prova di passione, costanza e risultati. Da associazione di paese, nel giro di pochissimi anni è diventata "Delegazione nazionale" per l'Unione Astrofili Italiani di tutto il territorio friulano con l'apice sociale di ben 173 soci nel 1995/96! Con l'avvento di internet nel 2007, oltre alla divulgazione, grazie anche ai lavori scientifici sulle comete fatti principalmente da Rolando Ligustri, si sono ottenuti riconoscimenti internazionali, persino dalla Nasa, tanto da catapultare il Circolo nel ranking mondiale dei siti internet più visitati al mondo (73.000 posizione a livello globale!). Anche il TG "Leonardo" di Rai3 lo censì una decina di anni fa come uno dei siti amatoriali di astronomia più belli e più grandi d'Italia e il noto regista Pupi Avati usò persino immagini del Cast per un suo film! Tutto questo grazie al certosino lavoro giornaliero che faceva il compianto Lucio Furlanetto. Sì, devo proprio ammettere di aver avuto la fortuna di essere attorniato da grandi uomini e dico con grande soddisfazione che se il merito della nascita è stata "di quei 9 là", la consacrazione poi è avvenuta (senza togliere nulla al lavoro di tutti, indistintamente) nei primissimi anni grazie a Ezio, ma poi di Rolando ed infine di Lucio e non dimentichiamo anche la cupola interamente costruita da Fausto Savani. Sono stati loro i capisaldi a "traghettare questo vascello" (che, scusatemi il termine, sento quasi come un figlio) ai fasti e agli eredi di oggi con le nuove leve alla cui attuale presidenza si trova l'infaticabile e volenteroso Cristian Liberale.

Da pochi anni a questa parte, grazie anche all'Amministrazione comunale, che ha sempre creduto in noi e ci è sempre stata vicina, siamo stati scelti dalla Comunità europea nel Progetto Interreg Austria-Italia Skyscape, unico osservatorio di tutto il nord Italia assieme ad Asiago (Vi), Cornedo Isarco (Bz) e Tirolo (Austria). Una bella soddisfazione per gli ambiziosi progetti futuri di "astro-turismo". La prima serata Skyscape si è tenuta l'11 giugno al Mulino Braida nel Biotopo di Flambro facente parte del progetto. A metà giugno abbiamo celebrato in Osservatorio il centenario di nascita della nostra compianta madrina, Margherita Hack che nel 2001 tenne a battesimo l'Osservatorio e venne da noi diverse volte prima di lasciarci. Ricordare le sue gesta è stato molto toccante.

Ma saranno le sere del 6-7 ed 8 agosto ad aprire le celebrazioni del 30ennale del Cast con una grande mostra itinerante a pannelli che racconterà per immagini ed articoli di quotidiani tutta la nostra storia sin dagli albori. La mostra sarà tenuta durante la FestinPiazza di Talmassons, nellw sale della ex-scuola Valussi in via Battisti, 9 a Talmassons.

La serata di inizio del 6, sarà aperta dal nostro presidente assieme al sindaco Fabrizio Pitton. A fare da "padrino" sarà l'illustre "amico" astrofisico di Trieste (apparso spesso anche nel Tg regionale) Mauro Messerotti. Il 12 e 13 agosto l'Osservatorio sarà di nuovo aperto per la 29esima edizione delle Lacrime di San Lorenzo, le stelle cadenti conosciute come Perseidi.

La serata del 12 sarà aperta invece da un altro "amico del Cast" il noto astrofisico Hack Steno Ferluga, che lavorò anche assieme a Margherita.

Un'estate davvero intensa per un gruppo che nonostante i 30 anni di vita e sopravvissuto al Covid, si appresta ad affrontare nuove sfide con lo stesso entusiasmo e passione che lo hanno sempre contraddistinto.

Stefano N. Codutti
Pubbliche Relazioni Cast

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Manuel Tinon tra i vincitori del Premio America Giovani.

Manuel Tinon, residente a Talmassons e Consigliere con delega nello stesso Comune alle Politiche giovanili e alla Partecipazione, è uno dei vincitori del Premio America Giovani per il merito universitario. Si tratta di un prestigioso riconoscimento istituito dalla Fondazione Italia Usa e rivolto esclusivamente a giovani neolaureati meritevoli provenienti dalle Università italiane.

Affiancato al Premio America (lo storico riconoscimento destinato alle più alte personalità di chiara fama internazionale), il Premio America Giovani intende valorizzare ogni anno 1000 talenti del nostro Paese con percorsi universitari di eccellenza, per sostenerli concretamente nel loro ingresso nel mondo del lavoro globale e delle sfide internazionali.

I vincitori del Premio, tra cui Manuel Tinon, oltre ad essere stati premiati a Roma, alla Camera dei Deputati, in una cerimonia solenne, il 3 giugno 2022, hanno ricevuto una borsa di studio a copertura totale per frequentare il master executive di alta formazione in "Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy". La selezione dei vincitori del premio e della borsa di studio è avvenuta attingendo alle banche dati delle Università italiane senza possibilità di autocandidature.

Manuel ha conseguito la Laurea Magistrale in Filologia e Letteratura italiana alll'Università Ca' Foscari di Venezia nell'ottobre del 2021, discutendo una tesi sulla produzione italiana dell'autore friulano Marco Maiero (intitolata "Nell'inciso di un canto di pioggia". I versi italiani in musica di Marco Maiero tra natura e introspezione) ottenendo la valutazione di 110 e lode.

A.F.

NOTTE delle STELLE

Parole, note, astronomia.

Nell'affascinante cornice dell'oasi naturalistica Biotopo delle Risorgive a Flambro di Talmassons, a giugno si è rinnovato l'appuntamento annuale con la poesia e le stelle, nella manifestazione "Dal Cosmo Alla Parola", che unisce arte e scienza. L'evento si è aperto con la citazione dell'astrofisico Carl Sagan: "Noi siamo l'incarnazione locale di un Cosmo cresciuto fino all'autocoscienza. Abbiamo cominciato a comprendere la nostra origine: siamo materia stellare che medita sulle stelle".
Ancora una volta si è realizzata quella speciale sinergia di parole, musica e astronomia, che coinvolge insieme il cuore e l'intelletto su un tema, il Cosmo, espresso dalle poesie di 14 poeti friulani, giuliani, veneti e dalle note ipnotiche alla chitarra del Maestro Compositore Paolo Ius.
La parte scientifica, che ha mostrato la luna con i suoi mari e crateri in diretta su maxischermo, è stata curata dall'astrofilo Fabio Mariuzza, il quale ha tenuto una breve lezione astronomica.
Durante tutta la serata, le straordinarie immagini colte in tempo reale dal telescopio puntato al cielo, hanno offerto agli spettatori un filo diretto con il firmamento.
La consueta parentesi dei "piccoli poeti delle stelle", presentati da Vanessa Padovani, ha portato un tocco di vivacità e freschezza all'evento.
Dal pubblico numeroso e partecipe, è venuta la conferma di un diffuso bisogno di dare spazio, insieme alla conoscenza, all'interiorità, alle emozioni, alla contemplazione. A una riflessione sul mondo e sulla vita che rifugga certo meccanicismo calcolatore che inaridisce i nostri giorni, ricercando, invece, il senso profondo delle cose.
Il contesto ispirante, la suggestione della notte stellata con sottofondo di grilli e profumo di prato appena falciato, hanno reso magico l'incontro.
La manifestazione, patrocinata dal Comune di Talmassons, si svolge con la collaborazione del Club per l'Unesco di Udine.

Viviana Mattiussi

GRAZIE don PIETRO

Flambro, Flumignano e Sant'Andrat del Cormor festeggiano i 55 anni di sacerdozio

Il 29 giugno 1967 venne ordinato sacerdote don Pietro Salvador per tanti anni parroco di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat del Cormor.
Queste tre parrocchie hanno ringraziato il Signore per questa lunga attività pastorale di don Pietro a favore della Chiesa in occasione della festa dei Ss Apostoli Pietro e Paolo, patroni di Flumignano.
Il grazie a don Pietro dai suoi operatori pastorali, dal sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton e dal Presidente del Consiglio Regionale, Piero Mauro Zanin. A don Pietro è stata donata una pergamena con la speciale benedizione di papa Francesco.

M.P.

Le SCULTURE del PILACORTE

Un patrimonio artistico che bisogna apprezzare.

Un pubblico attento al "bello" dell'arte ha assistito, nella Chiesa di Flumignano, alla conferenza "Giovanni Antonio Bassini detto il Pilacorte, scultore lombardo a Flumignano, San Vidotto e Sant'Andrat del Cormor".
Introdotto dal vicesindaco del Comune di Talmassons, Roberto Grassi e dal parroco di Flumignano don Ugonna, il prof. Vieri dei Rossi ci ha raccontato delle attività dello scultore Pilacorte a Talmassons "sono opere che ogni giorno abbiamo sotto gli occhi ma che non osserviamo con attenzione".
La serata di Flumignano aveva come scopo quello di aprire i nostri occhi su questo patrimonio artistico presente nelle nostre Chiese ed apprezzarne il valore artistico.
Giovanni Antonio Pilacorte arriva in Friuli alla fine del '400 e lavora Talmassons attorno il 1507. Le sue opere sono in realtà realizzate con la collaborazione di tanti artisti che fanno parte della sua bottega, perché Pilacorte in Friuli è stato molto attivo come ci testimonia il libro edito dalla Società Filologica Friulana "Antonio Pilacorte in Friuli: guida alle opere (https://www.filologicafriulana.it/pubblicazioni/pilacorte-in-friuli-guida-alle-opere-6400/).
Circa l'attività dello scultore a Talmassons possiamo ammirare la coppa di acquasantiera nella Chiesa di S. Antonio abate a Flambro-San Vidotto. Le scritte liturgiche riportate sulla coppa ci fanno capire che potrebbe essere stata realizzata come fonte battesimale di cui abbiamo perso il fusto. Nella Chiesa di Santa Maria Maddalena a Flumignano troviamo il portale d'ingresso con la data 1507 e la raffigurazione in bassorilievo di San Pietro, così come nella Chiesa dei Santi apostoli Pietro e Paolo sempre a Flumignano. A S. Andrat del Cormor nella Chiesa di San Andrea troviamo un altro portale con la data 1507 sul quali sono scolpiti i quattro evangelisti e ai lati i due apostoli Pietro e Paolo. Ancora a S. Andrat ammiriamo i peducci dell'antica volta dell'abside, i peducci sono mensole che reggevano la volta, e infine un'opera "perduta": l'eterno padre. Per ricordarci che ognuno di noi è sentinella del patrimonio artistico presente nelle nostre chiese.
Nel Medio Friuli possiamo vedere le opere di Pilacorte anche a Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano, Lestizza, Rivignano, Sedegliano, Varmo.

Mario Passon

COMUNITÀ a NORD EST, SFIDE e PERCORSI

Riuscito incontro organizzato dall'Associazione culturale Il Varmo.

La nuova associazione di cultura e politica "Il Varmo", di cui tempo fa annunciavo da queste pagine la nascita, al cui vertice decisionale ed organizzativo vi sono tre giovani di "belle speranze" quali Swamy Donè, Giulia Vatri ed Ettore Forgiarini, ha iniziato la propria attività organizzando il convegno "Sfide e percorsi a Nord-Est", tenutosi nella sala Consiliare di Varmo.
I relatori di altissimo livello, i professori Alberto De Toni e Roberto Grandinetti, il primo già Rettore dell'Università di Udine e ivi docente di ingegneria gestionale, il secondo ordinario di Economia e gestione d'impresa all'Università di Padova, coadiuvati da Maurizio Ionico, urbanista e studioso di dinamiche sociali, si sono succeduti analizzando l'attuale realtà socioeconomica dei nostri territori, all'interno del contesto nazionale, europeo ed internazionale, con alcuni riferimenti alle potenziali prospettive, in termini di cambiamento e di crescita collettiva.
Non nascondendo le difficoltà di questi anni tendenzialmente recessivi, dove pandemia, guerra, inflazione, rincari delle materie prime la fanno da padroni segnando pesantemente il presente e gettando fosche previsioni sul futuro, il messaggio che è giunto dagli interventi è stato di forte speranza riguardo alle grandi potenzialità che comunque si annidano nei meandri della crisi. L'importante è saper innovare, è saper cogliere le potenzialità che ci sono, è saper stare al passo con le opportunità offerte da un mondo in costante cambiamento e dalle nuove e nuovissime tecnologie. Ogni spazio vuoto viene prima o poi riempito da qualcuno o qualcosa, l'importante è sapersi organizzare affinché tutto ciò avvenga attraverso il giusto equilibrio tra gli interessi dei singoli e quelli delle collettività.
Nel mio intervento, tra il pubblico, ho ritenuto di dover rimarcare come in questi tempi quello che in particolare manca ai territori, al nostro come agli altri, è una politica che sappia fare sintesi rispetto al ruolo di parte, che sia in grado di uscire dagli ambiti ristretti per guardare a sistemi più ampi, che esca dai personalismi e dalle rendite di posizione per rilanciare una progettualità capace di cogliere le opportunità e che divenga occasione di crescita diffusa. In buona sostanza, gli studiosi ci dicono che ad onta della crisi le opportunità sono dietro l'angolo e possono essere raggiunte, i singoli soggetti capaci di coglierle ci sono e sempre ci saranno; ci vogliono altresì strutture ed istituzioni politiche che sappiano confrontarsi e che siano capaci di far si che tali opportunità possano essere colte dalle collettività, dagli ambiti e divenire benessere diffuso.

Massimo Della Siega
Capogruppo consiliare di
Viviamo Varmo Comunità

ALDO MORASSUTTI, ci ha LASCIATI

Uno dei più affermati ristoratori del Friuli Venezia Giulia, titolare del famoso locale "Da Toni" si è spento a 89 anni.

Con lui se ne va per sempre un'istituzione non solo nel campo enogastronomico, ma anche culturale, turistico ed umano della terra delle olle e delle sorgive, di certe vaghe riviere che, secondo la celebre definizione di Ippolito Nievo, "molti chiamano il Varmo". Dalle tradizioni famigliari dei genitori Antonio e Palmira nel lontano 1958, prese in mano il ristorante, facendolo crescere e negli anni, riuscendo a creare un'eccellenza conosciuta oltre che molto apprezzata anche fuori regione. Le clientele consolidate venivano dall'Austria, dalla Germania, dalla Slovenia o dalla Croazia, in quella realtà territoriale che venne opportunamente definita come Alpe Adria. Le creazioni gastronomiche che si basavano sulle semplici, ma gustose pietanze della tradizione friulana, soprattutto locale, si evidenziavano in misura vieppiù crescente con altre scoperte della cucina innaffiata da ottimi vini. Il "masurin", il risotto allo sclopit, la minestra al basilico, tanto per citarne alcuni, sono e restano piatti immortali. Oltre a questo aspetto legato al gusto, era fondamentale lo stile ed il garbo con il quale Aldo, da vero signore forse d'altri tempi, accoglieva tutti i suoi ospiti, in una cornice suggestiva, raffinata e, per certi versi, unica del locale con il curato giardino esterno. Tutto era a posto con la scelta ricercata anche degli addobbi, sempre originali e del luogo, tanto amato dall'interessato. I vari sindaci con le rispettive amministrazioni di Varmo che si sono succeduti in tutti questi lunghi anni ed io fra questi, devono essere profondamente grati ad Aldo Morassutti per la notorietà reso al paese di Gradiscutta ed a tutto il territorio comunale, ma anche per lo spirito di leale, proficua collaborazione. La sua disponibilità, generosità ed i vulcanici progetti o le sue idee, in particolare artistico-culturali, erano infatti proverbiali. Nessuno potrà mai dimenticare le tante occasioni d'incontro con iniziative come l'Asparagus, il Piatto del Ricordo o del Touring Club, del Ducato dei Vini, ma anche i momenti conviviali con le varie associazioni o gruppi locali. Tra queste la bocciofila del Varmo nata e cresciuta con il locale. Così come tanti sono stati i politici, le autorità istituzionali, gli industriali, gli artisti o gli imprenditori non solo regionali, che si sono soffermati nel ristorante "Da Toni".
Resta in ciascuno di noi, un profondo rispetto ed una riconoscenza particolarmente sentita per Aldo, con la sincera vicinanza alla moglie Lidia, ai figli Antonio ed Elisabetta. Mandi!

Graziano Vatri

ROSANO CLOZZA

Una vita nella scuola, in politica e nello sport.

Con la scomparsa di Rosano Clozza a 86 anni, si chiude un'altra pagina della storia pubblica del Comune di Varmo.
Insegnante e dopo un'iniziale esperienza di professore nella locale scuola media, per oltre 40 anni si è contraddistinto nell'impegno di maestro nelle scuole elementari a Varmo, Gradiscutta, Canussio, nella nativa Roveredo ed infine a Romans. Praticamente una vita spesa con entusiasmo e dedizione all'istruzione di intere generazioni che gli debbono molto, non solo come apprendimento culturale, ma anche come lezione di vita. Un'altra grande passione nella politica che lo ha visto ricoprire l'incarico di storico segretario della sezione del Psdi del Comune di Varmo, di consigliere e capogruppo consiliare, sia nei banchi di opposizione che in quelli di maggioranza, ininterrottamente dagli anni 60 e fino al 1995. Rosano Clozza ha sempre rifiutato incarichi assessorili che pure avrebbe meritato per capacità ed esperienza, preferendo il ruolo di semplice rappresentante dei cittadini, con spirito alle volte critico, ma sicuramente propositivo, con una grinta e coerenza. Restava animato dallo spirito di realizzare il bene comune e di vedere tutelate le fasce più deboli.
Un altro amore, forte e viscerale, era quello dello sport, con particolare riguardo al mondo del calcio che ha visto Clozza segretario per lunghi anni della Società Polisportiva di Varmo e tifoso juventino.
Restava, infine, l'attenzione per la storia e la letteratura, in particolare umanistica, per la conoscenza ed aggiornamento sui temi della natura o della difesa ambientale. A tal proposito, era mitica la costante cura dell'orto o del giardino della sua abitazione. Da anni, purtroppo, Rosano Clozza era stato colpito da malattie invalidanti che fiaccarono il suo corpo fisico, ma non la mente, rimasta lucida e brillante come sempre. In questi termini ed anche con la simpatia che lo caratterizzava nei rapporti interpersonali, lo voglio ricordare, sicuro che da lassù, assieme ai tanti che lo hanno preceduto, amici o avversari politici, ma mai nemici, continuerà a svolgere le interminabili sedute di consiglio comunale già esperimentate nella vita terrena.
Grazie di tutto e mandi Rosano!

G.V.

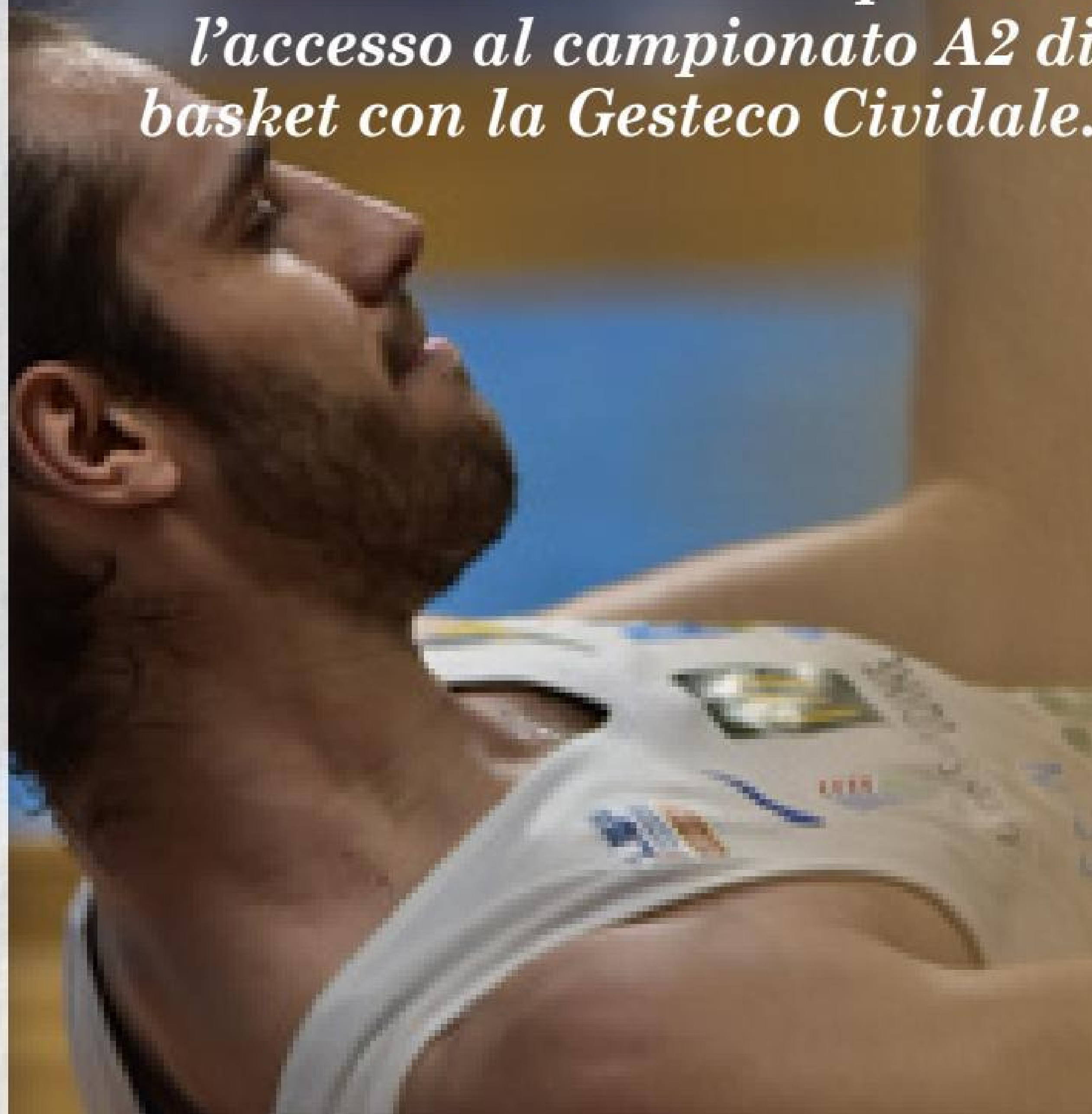
GRANDE SUCCESSO del SUMMER CAMP della PALLACANESTRO CODROIPESE

Stagione agonistica conclusa con campionati giunti al termine e tornei estivi alle fasi finali per tutti i gruppi del settore giovanile della Pallacanestro Codroipese.

Per il Minibasket invece, il sodalizio cestistico Codroipese ha riservato due settimane di Summer Camp, bellissima manifestazione svoltasi ai campi base e al Palazzetto dello sport nei 15 giorni immediatamente successivi alla chiusura delle scuole.
Lezioni tecniche, giochi, merende e tanto tanto divertimento per tutte le bimbe e i bimbi partecipanti.
Complimenti a tutti e arrivederci alla prossima edizione.

Adp Codroipese

GABRIELE MIANI in A2

Cresciuto tra le fila della locale società sportiva Adp Codroipese, Gabriele ha conquistato l'accesso al campionato A2 di basket con la Gesteco Cividale.

Il Codroipese si fa da subito notare, tant'è che da prima viene selezionato per la sperimentale Nazionale "generazione 23" per poi essere scelto dalla Poderosa Montegranaro che lo vuole in serie A. Nel 2020, in piena pandemia, Davide Micalich fonda la Ueb (United Eagles Basketball) Gesteco Cividale e contatta il nostro concittadino che accetta l'invito del presidente. Da allora 4 finali, finale play off, super coppa e coppa Italia dove Gabriele sarà eletto miglior giocatore Under 23. A Roseto degli Abruzzi purtroppo le "aquile" di Cividale perdono una partita combattuta punto a punto...
Gabriele, immortalato nelle immagini di Erolà Foto, è stato il top scorer della gara 5 disputatasi a Cividale mercoledì 22 giugno e vinta contro Vigevano col punteggio di 82-63.
Tutti noi, la redazione de "il ponte" e i tuoi concittadini di Codroipo siamo fieri di te. In bocca al lupo per la tua nuova avventura!

Ermes Pandolfo

FOTO EROLÀ

SINTAYEHU VISSA

Medaglia d'argento ai Campionati italiani di Rieti.

A un soffio dal titolo, l'atleta di Pozzecco di Bertiolo si è meritata un'altra medaglia, quella d'argento, ai Campionati italiani assoluti di atletica leggera disputati a Rieti a fine giugno che le ha permesso di partecipare ai Mondiali di Eugene in Oregon (Usa).
Sintayehu Vissa, la mezzofondista della Friulintagli Brugnera, è arrivata seconda, nei 1500 metri piani, a solo 64 centesimi di secondo da Ludovica Cavalli, che ha vinto l'oro.
Molti i successi, per citare solo i recenti, della mezzofondista azzurra che studia negli States, ed è reduce da un inizio di stagione in grandissima crescita, tra cui il trionfo alle finali Ncaa sempre a Eugene. Nella rassegna universitaria americana, si è conquistata il titolo con il tempo di 4:09:42. L'atleta 25enne aveva controllato la gara fino all'inizio dell'ultimo giro, poi si era portata al comando sulla pista di Hayward Field, sede dei prossimi Mondiali.
Sintayehu è nata il 29 luglio 1996 a Bardar, in Etiopia, ed è stata adottata da piccola, dopo la morte dei genitori, da una famiglia friulana di Pozzecco di Bertiolo.
Ha praticato l'atletica da quando aveva 10 anni con discreti risultati, ma la sua svolta agonistica è avvenuta nel 2020, quando ha ricevuto un'offerta di borsa di studio dalla St. Leo University della Florida e, poi, dall'università del Mississippi, dove sta seguendo un corso di laurea per quello che in Italia sarebbe definito assistente sociale.
Questo radicale cambiamento, da lei vissuto con estremo entusiasmo, l'ha portata, allenandosi nel college della sua squadra universitaria, a ottenere sorprendenti miglioramenti in pochissimo tempo e in un crescendo, davvero, degno di lode.

Pierina Gallina

Balletto di Nicola Benois, Coll. Alberto Della Siega

VALORIZZARE il TESORO della FAMIGLIA BENOIS DE CECCO

Egregio Direttore, desidero complimentarmi con "il ponte" per l'ospitalità degli articoli dedicati all'illustre pittore e scenografo Nicola Benois che scelse come terra adottiva Codroipo, dove la moglie, la soprano Disma De Cecco, era nata.

Le quattro recenti pubblicazioni sulla vita e l'opera dell'artista Nicola Benois scritte dalla critica d'arte Vlada Novikova Nava e dal giornalista Renzo Allegri, cui ho collaborato, edite in Italia e in Russia, sono riprese con attenzione da Giorgio Cozzutti che ringrazio. A tal proposito vorrei aggiungere che presto partirà la catalogazione dell'archivio dell'importante famiglia Benois. Anticipo così lo studio di documenti inediti, a me affidati, tra cui il manoscritto di Nicola Benois relativo alla cessione, al Museo Ermitage di San Pietroburgo, del capolavoro di Leonardo Da Vinci, la Madonna Benois, avvenuta, alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, quando Alessandro Benois, padre del nostro, era direttore della pinacoteca del famoso museo russo. In particolare, Alessandro, con il fratello Leone, architetto di corte imperiale e rettore dell'Accademia delle Belle Arti degli acquerellisti di San Pietroburgo e nonno dell'attore Peter Ustinov, che progettò per la città anche il Mausoleo dei Romanov nella Fortezza di Pietro e Paolo e tra le altre la cattedrale di Varsavia, in accordo con la consorte Mary Alessandrovna, ereditiera dell'opera vinciniana, affidò tale dipinto con il vincolo che portasse il nome della famiglia Benois.
Il padre di Nicola, con l'altro fratello, Albert, pittore e docente nelle accademie russe e parigine, e con la nipote Zinayda Serebriakova, celebre pittrice, fondarono insieme a Leon Bakst, Igor Stravinskij e Sergej Djaghilev il "Mondo dell'Arte" e diedero vita ai "Balletti russi". Ricordo che Alessandro Benois, non fu solo scenografo, ma anche librettista di "Petruska" e del "Pavillon d'Armide". Egli collaborò con Ravel nel "Bolero" e con Rimskij Korsakov in "Scheherazade". Solo alcuni frammenti tratti dalle numerose pubblicazioni e da quello che, per quasi un quarto di secolo, ho appreso sia dalla moglie, sia dalla cognata di Nicola Benois, la regista Pitta De Cecco, che fu assistente anche di Alessandro Benois.
Essendo stato uomo di fiducia della famiglia Benois-De Cecco mi sono reso tramite nella donazione dei volumi d'arte in russo, francese e tedesco durante l'amministrazione Boem, alla Biblioteca "G. Pressacco" di Codroipo.
Auspico che i cittadini codroipesi e la nuova Amministrazione vogliano valorizzare un tesoro che appartiene loro facendo memoria di questi artisti di fama mondiale.

Alberto Della Siega

MANDI PAOLA

Voce narrante del Medio Friuli per un trentennio.

Si è spenta dopo lunga malattia, a 73 anni l'insegnante, scrittrice, giornalista, Paola Gilda Beltrame. È stata per un trentennio l'interprete sensibile e fedele delle vicende delle comunità del Mediofriuli, che ha illustrato con saggezza equilibrio e cura quotidianamente fin quasi alla fine sulle pagine del Messaggero Veneto. Ha redatto pure diversi articoli riguardanti la sua Lestizza sul nostro periodico "il ponte".
Appassionata di cultura friulana, ha sostenuto con decisione tutte le iniziative che hanno interessato sul territorio la "marilenghe". Ai funerali hanno preso parte Sindaci ed ex amministratori comunali e provinciali, esponenti delle associazioni e degli enti culturali, lettori e colleghi del Messaggero Veneto e diversi comuni cittadini.
Nell'omelia il parroco don Roberto Rinaldi ha ricordato l'impegno di Paola nel sostegno delle persone più deboli e in difficoltà. L'ultimo saluto alla madre è stato dato dalle figlie Chiara e Gilda, musiciste con l'aria "Suspir da l'anime". A renderle omaggio anche il gruppo Lis Rives che intorno a lei è cresciuto aggregando tantissime persone accomunate dall'amore per la cultura locale.

Renzo Calligaris

MI FERMO e VI SALUTO

C'è sempre un Alfa e un Omega, un principio ed una fine.

Il principio avvenne giusto 25 anni fa quando fece notizia la mia maturità a 46 anni con il conseguimento del Diploma di Perito Agrario nell'Istituto Tecnico di Spilimbergo. Maturità conseguita come allievo interno ad una età insolita ma il mio 60/60 e i quattro 58 attorno a me fecero un baccano che finii sulla cronaca regionale del TG3 che poi rimbalzò anche sul nazionale. "il ponte" seguì a ruota e il Direttore Renzo Calligaris mi intervistò e mi offrì la pagina. Colsi al volo l'opportunità e così per 25 anni ho cercato di spaziare su tutti gli argomenti che l'arte agricola mi poneva di fronte. Ritenevo oltretutto che l'agricoltura fosse non solo il settore primario per eccellenza ma anche il più importante in quanto determinava la possibilità di esistenza dell'Uomo sul Pianeta. Di questo lavoro hanno tratto spunto ben cinque tesi di laurea alle quali ho collaborato ampliando l'argomento molto al di là della sintesi doverosa per lo spazio della pagina de "il ponte". Memorabile la battaglia contro l'introduzione degli Ogm in Regione che mi costò molto cara dal momento che divenni il pericolo pubblico numero uno di chi voleva introdurli... praticamente tutti! Per non parlare delle centrali a biomasse 12 anni fa dove intravidi il disastro ambientale e l'arricchimento basato su investimenti speculativi delle finanziarie che stavano dietro questa autentica truffa pure pagata coi soldi delle nostre tasse. Come non mi tirai indietro sull'attacco ad una scienza farlocca basata su presupposti non scientifici che combinava i disastri ma era ben oliata dal consenso generale che non la metteva in discussione. Più di qualche volta ho costretto il buon Renzo Calligaris a sudare copiosamente per controfirmare, come Direttore Responsabile, articoli molto pepati per non dire feroci sul sistema che a parole voleva, e doveva, mandare avanti il nostro modello sostenibile e per sotto faceva di tutto perché ciò non avvenisse. Una bella battaglia insomma che poi trasferii verso la politica locale cercando sponda nei nostri amministratori o almeno sensibilizzandoli alla cura dell'ambiente migliorando la sostenibilità e mitigando l'impatto della chimica. Questo non avvenne ed anzi successe il contrario, sia sotto la sinistra che sotto la destra.
Giova ricordare a chi ha poca memoria che il declino di San Simone iniziò nel 2009 quando venne abolito il primo fine settimana, dedicato alla bioagricoltura, dei tre che allora impreziosivano l'Ottobre a Codroipo. Agonia conclusa l'anno corso per mancanza di un "anima" che avrebbe dato vita al maggior evento di Codroipo. Nello stesso periodo veniva spinta una esperienza di coltivazione sull'acqua che ci ha lasciato aziende distrutte e uno stabilimento nuovo di zecca inutilizzato da 2 milioni di euro. E che dire di un impegno politico in prima persona cercando di sensibilizzare prima, ponendomi in disponibilità poi, fino all'impegno elettorale in assoluta solitudine per ben due volte? Credevo che l'agricoltura fosse in cima ai pensieri dei miei concittadini dal momento che viviamo in un ambiente agricolo ma in mezzo ad una agricoltura industriale che non ci da assolutamente da vivere. Purtroppo non è così e nemmeno gli allarmi che provengono da illustri giornalisti come il "nostro" Toni Capuozzo sulla imminente crisi agricola risveglia le coscienze e si pone domande d'obbligo. Ho così concluso che il mio tempo è finito. Quanto dovevo dire l'ho detto. Quanto dovevo fare l'ho fatto! Ora mi ritiro dopo 25 anni e un sicuro 250 articoli su un argomento che se non viene colto col cuore rischia di doverlo ricordare la pancia. Pancia che è piena ma cuore freddo, arido e incapace di cogliere il grido di dolore di Madre Terra. Ed è lì che torno. Torno ad avere contatto con lei attraverso l'avvio di aziende bio fatte da giovani che cercano un futuro, e lo avranno, perché la Natura sa premiare chi la ama e non fa sconti a chi la crede non in linea, ostile, coi nostri torbidi desideri. A voi che avete avuto la pazienza di seguirmi un abbraccio di tutto cuore.

Graziano Ganzit

COMPLIMENTI ILARIA!

Seconda laurea per la nostra collaboratrice Ilaria Mattiussi. Non contenta della Laurea Magistrale in Scienze della Formazione conseguita nel 2017, Ilaria si è laureata in Lettere all'Università di Udine discutendo una tesi sull'insegnamento della Storia nella Scuola Primaria dal titolo "Alla ricerca della Lupa e dei suoi racconti: un percorso di storie nella scuola primaria".
La sua è una vera passione, visto che un lavoro ce l'ha già insegnando a Udine dopo un'esperienza alla Scuola Primaria "Fabris" di Codroipo. Alla cerimonia di laurea, erano presenti genitori e parenti tutti, ma anche un gruppo di alunni accompagnati dai genitori a dimostrare quanto Ilaria sia apprezzata in tutti gli ambiti in cui opera.
Che soddisfazione per lei che insegna ad imparare divertendosi! Brava Ilaria!

PERAULE di VITE: PERDONINUS i NESTRIS PECJÂTS

"Perdoninus i nestris pecjâts come che ancje nô ju perdonìn ai nestri debitôrs."(Mt 6,12)

La peraule di vite di chest mês e je gjavade da la prejere che Gjesù al à insegnât ai siei dissepui, il Pari Nestri, E je une prejere unevore infondade inte tradizion ebraiche. Ancje i ebreos a clamavin e a clamin Dio "Pari nestri". Apene letis, lis peraulis di cheste frase nus incladin: podìno domandâ a Dio di scancelâ i nestris debits, come ch'al indete il test grec, intal stes mût che nô o sin boins di fâlu cun cui ch'al à un debit cun nô? La nestre capacitât di perdon e je simpri limitade, superficiâl, condizionade.
Se Dio nus tratàs secont la nestre misure, e sares une vere condane!

"Perdoninus i nestris pecjâts come che ancje nô ju perdonìn ai nestris debitôrs."

A son invece peraulis impuartantis ch'a disin prin di dut la consapevolece di jessi bisognôs dal perdon di Dio. Gjesù stes lis à consegnadis ai dissepui, e duncje a ducj i batiâts, parcè che cun lôr a podin dreçâsi al Pari cun semplicitât di cûr. Dut al nàs dal nestris scuviergisi fîs intal Fî, fradis e imitatôrs di Gjesù che par prin al à fat de sô vite un percors di adesion simpri plui plene a la volontât amorose dal Pari.
Al è dome dopo di vê acetât il don di Dio, il so amôr cence misure, ch'o podìn domandâ dut al Pari, ancje di fânus jessi simpri plui compains di Lui, parfin inte capacitât di perdonâ i fradis e lis sûrs cun cûr gjenerôs, dì par dì.
Ogni at di perdon al è une sielte libare e consapevule, ch'e va simpri rignuvide cun umiltât. No je mai une abitudine, ma un percors impegnatîf, e par chest Gjesù nus fâs preâ ogni dì, come par il pan.

"Perdoninus i nestri pecjâts come che ancje nô ju perdonìn ai nestris debitôrs."

Tantis voltis lis personis che nus stan dongje: inte famee, intal cuartîr, sul puest di vore o di studi, a podin vênus fat un dituart e nus è dificil tornâ a vê un rapuart positîf. Ce fâ? Al è chi ch'o podìn domandâ la gracie di imitâ il Pari. Jevìn a binore cuntune "amnistie" complete intal cûr, cun chel amôr che dut al cuvierç, ch'al sa dâ bon acet a chel altri cussì come ch'al è, cui siei limits, lis sôs dificoltâts, propit come ch'a fasarès une mari cul fî ch'al fale: lu scuse simpri, lu perdone simpri, e spere simpri in lui.... Nin dongje a ognidun viodintlu cun vôi gnûfs, come se non ves mai falât. Tornìn a scomençâ ogni volte, savint che Dio no dome al perdone, ma al dismentee; cheste e je la misure ch'al domande ancje a nô. O podìn cjaminâ, cun il jutori di une prejere fiduciose, viers chest travuart (...).

Letizia Magri
(traduzion di Franca Mainardis)

ELIO BARTOLINI

Un grant leterât.

Timp indaûr si à vût ricuardât intun biel incuintri al teatri Benois-De Cecco il scritôr Elio Bartolini. E podìn dî che il Friûl i è cetant debitôr, ma i à dât pôc, tant par scomençâ. Al jere nassût a Conean dal 1922 e cuant ch'al veve 7 agns si jere trasferît a Codroip li di sô none materne; none che lu veve tirât sù e ch'e jere stade par lui la figure di riferiment tai agns di frut e di adolessent. Par dî che chel periodi i jere stât di ispirazion tai siei doi libris L'infanzia furlana e Le quattro sorelle Bau. Da la sô biografie i ricuardìn i agns passâts a Rome dulà che, a contat cu la culture "alte" al veve podût dâ il so contribt sei cun altris romançs (o ricuardìn La bellezza di Ippolito, tra chei altris), ma soredut il so grant, impuartant e preseât lavôr di senegjadôr par regjiscj come Antognoni, Blasetti, Guana e Vancini. Nol veve trascurât i studis storics cu la traduzion da la Historia Langobardorum di Paolo Diacono. Par furlan al veve po voltât il De rerum natura di Lucrezio e i dialics pai cartons animâts Berto Lôf e la Pimpa dai fumuts di Altan. Dopo dal taramot al jere rivât a la lenghe furlane cu la conte lungje "Filandis" dulà che in minût si conte la vite, cun protagoniste sô mari, da lis filanderis, e l'ambient di Codroip tai agns da la Grande Guere. Po al veve continuât ta lis racueltis Canzonetutis, intune sorte di denuncie sociâl e chi Bartolini al jentre adimplen tal Friûl di chei agns, o sin tai agns Otante dal secul passât, dut proietât ta la modernitât cu la television, i computers, i zûcs eletronics e cuant che i contadins no si clamin plui cussì, ma ben Coltivatori Diretti, ma vuê Imprenditori del Agro-eco sistema!!! E dutune cun altris poesiis, achì si à cun Bartolini une imagjine dal Friûl travanade (ripercorsa) di sintiments tra il marum e il cinisim, come se lui, ricuardant il Friûl di frut, al ves devant une realtât che nancje il so pessimisim di fonde al varès podût imagjinâ. Poesie realistiche, alore, riferide a une tiere che pûr leade a la tradizion, no je rivade a disgropâsi dai cjants sflandorôs dal modernisim. E D'Aronco al dîs: Bartolini si lasse traspuartâ dai ricuarts da l'infanzie cuant che il sintî da l'anime al jere candit, nocent (nus ven iniment a chest proposit Pasolini!) e spontani e disarmât e nô ducj si jere plens di pinsîrs cjapâts par mostrâsi difarents di chel ch'o sin. "Con lucidità descrisse le trasformazioni ambientali e culturali del Friuli conseguenti al passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale e consumistica", al zonte Turello.
Al veve scrit cetant, di tancj argoments: storie, art, leteradure. Al jere stât rigorôs cun chei altris, ma prin di dut cun se stes. Nus reste, par tante maravee, cence nuie gjavâ al rest da la sô produzion, il Pontificale a San Marco. Achì si sumin i mûts di contâ cu la sô svariade creativitât, stîl e cognossince (une culture straordenarie, inmense, la sô), peraulis e fantasie, storie e imagjinazion si fondin jenfri realtât e ipotesi. Al jere vivût par la "peraule", al jere amant da la "peraule", juste, necessarie ma vere. In chest romanç al rive straordenaris virtuosismis lenghistics. Elio Bartolini, un inteletuâl a dut cjamp, un scritôr, o miôr un contadôr come ch'al veve miei jessi cognossût, ch'al onore la leteradure e taliane e furlane e o vin di sei braurôs ch'al vedi sielzût il Friûl tant che sô Patrie.

Gotart Mitri

Se jo 'i pensi
Jo 'i sai ce ch'al vignarà, mê muart.
A' si cjalaràn atôr,
un pôc 'a vaiaràn
e dopo vê vajût
dut al tornarà
li' zornadis , li' voris, li' pleiadis
i sorei,
li' cjampanis sot sere.

Se jo 'i pensi

Ma'l è come di frus quant chi pensavin
al unfiâr
li' flamis dutatôr,
ma nu
nu 'i no saressin lâs,
'i ierin boins, nu.

Elio Bartolini

CHIAMA 328.7451016

Punto Verde

LAVASECCO - LAVANDERIA

Lavanderia ecologica con vasta fornitura di detersivi professionali

Usiamo prodotti ecologici, ipoallergenici e superconcentrati (1 litro vale 3)

Lavaggio abiti da sposa

Lavaggio biancheria per ristoranti, alberghi e comunità

Lavaggio tende da sole, materassi, scarpe, borse e pelle di tutti i tipi

Tappeti 4,00 euro/kg con rifacimento delle frange e intelaiatura

A disposizione servizio di sartoria e magliaia

In questa struttura sanifichiamo tessuti, trapunte, tappeti e materassi di ogni genere con CHRIOX 5 con certificazione

CHRIOX 5

Camicie lavate, stirate e appese a soli 2,20

Solo stiro 1,70

Gilet	€ 3,70	Cravatte, Foulard	€ 2,00\3,00	Piumone naturale 2 piazze	€ 17,00
Spolverino	da € 7,00	Maglia pullover	da 3,70 a 4,10	Coperte merinos 1 piazza	€ 20,00
Cappotto e Soprabito	€ 11,00	Pantalone	€ 4,80	Coperte merinos 2 piazze	€ 25,00
Giubbino corto piuma	€ 10,00	Gonna liscia	da € 4,70	Coperte, copriletti 1 piazza	€ 8,00
Giubbino lungo piuma	€ 11,00	Giacca	€ 5,80	Coperte, copriletti 2 piazze	€ 10,00
Pellicce ecologiche	€ 12,00	Giacconi	€ 10,00\11,00	Tendaggi	da € 5,00
Vestito donna	da € 6,00	Capi in pelle	da € 25,00 a € 60,00	Biancheria al Kg.	
Camicie cotone	€ 2,20	Trapunta sintetica 1 piazza	€ 12,00	Abiti da sposa su preventivo	
Camicie seta	€ 5,00	Trapunta sintetica 2 piazze	€ 14,00	Copridivani su preventivo	
Gonna pieghe	€ 5,00	Piumone naturale 1 piazza	€ 15,00	Stiratura su preventivo	

Buono Sconto € 3,00
Ogni 5 giacconi invernali lavati e stirati

Buono Sconto € 5,00
Ogni 5 trapunte lavati e stirati

Orari: Aperto dal lunedì al venerdì 8:00/13:00 - 15:00/19:30 - Sabato 8:00/13:00

Via Circonvallazione Sud, 54/A - 33033 Codroipo (Ud) - Tel. 328.7451016

Associazione Pro Flaibano

Flaibano

Festeggiamenti S. Filomena

5/6/7/8 - 12/13/14/15 AGOSTO 2022

con il Patrocinio Comune di Flaibano

Consorzio fra le Pro Loco della Comunità Collinare del Friuli

...a tutto frico

ORDINA ONLINE — EVITA LA CODA IN CASSA!

ORDINA ONLINE su WWW.PROFLAIBANO.IT

Venerdì 5 agosto

- ore 19.00 *apertura stand gastronomici*
- ore 21.30 si balla con i ***S.O.S. BAND***
  musica anni '90, disco e reggaeton

Sabato 6 agosto

- ore 19.00 *apertura stand gastronomici*
- dalle ore 19.00 ***SPETTACOLARE VOLO IN MONGOLFIERA***
  con prenotazione in loco
  in caso di maltempo rimandato a Sabato 13
- ore 21.00 orchestra spettacolo
  STEFANIA MARCHESI
- ore 21.30 IN BIRRERIA si balla con la musica di
  DJ DAVE MARCH

Domenica 7 agosto

- ore 17.00 percorso guidato con gli asinelli
  dell'azienda agricola KUKE di Buia
- ore 18.00 *apertura stand gastronomici*
- ore 21.00 ballo in pista con l'orchestra ***NOVANTA***
- ore 21.00 IN BIRRERIA si balla con la musica di
  DJ DAVE MARCH

Lunedì 8 agosto

- ore 18.00 *apertura stand gastronomici*
- ore 20.30 ***Cabaret sotto le stelle 2022***
  CABARET IN FURLAN
  con MARAVEE

Cabaret SOTTO LE STELLE

Serata evento

- a seguire ***MARTA E GIANLUCA*** e ***ALESSANDRO BETTI*** da ***ZELIG***
  ingresso gratuito – visione anche su maxischermo
  lo spettacolo avrà luogo anche in caso di pioggia

Venerdì 12 agosto

- ore 19.00 *apertura stand gastronomici*
- ore 21.30 grande serata musicale con
  RADIO PITER PAN

Sabato 13 agosto

- ore 19.00 *apertura stand gastronomici*
- ore 21.00 serata danzante con la nuova orchestra
  FANTASY
- ore 21.30 IN BIRRERIA si balla con la musica di
  DJ DAVE MARCH

Domenica 14 agosto

- ore 17.00 storica ***processione***
  con la statua di Santa Filomena
  accompagnata dalla Filarmonica ***Linda***
  di Nogaredo di Prato
- ore 18.00 ANIMAZIONE PER BAMBINI
  giochi e laboratori "l'Arte del riciclo"
  con la compagnia ***MARAVEE ANIMAZIONE***
- ore 18.00 *apertura stand gastronomici*

- ore 21.30 IN BIRRERIA FLUO night
  con ***DJ RICCARDO VISCARDIS***
- ore 21.30 ballo in pista con l'orchestra
  CARAMEL
- ore 24.00 SPETTACOLO PIROTECNICO
  aspettando Ferragosto

Lunedì 15 agosto

PEDALIAMO INSIEME
cicloturistica non competitiva

- ore 16.00 **APERTURA ISCRIZIONI** cicloturistica
  e colazione presso il Bar Bianco
- ore 17.00 **PARTENZA GIRO CICLOTURISTICO**
  percorso di circa 25 km
- ore 19.00 *apertura stand gastronomici*
  cena e premiazioni dei partecipanti
- ore 19.00 Flaibano inMostra
- ore 21.00 gran finale e ballo in pista con l'orchestra
  SABRINA BORGHETTI

6/7/13/14 AGOSTO — STAND "Sapori delle nostre terre"
esposizione di prodotti tipici del nostro territorio

Lunedì 15 AGOSTO — STAND "Flaibano inMostra"
esposizione artistica-artigianale